ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da' fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II Un cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m.

C.to C.te con la Posta.

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m.m. Prezzi per m.m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 201

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. — ...i 10 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 200 - Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1380

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

Il regolamento per la stampa e le necessità del Paese

L'on. Federzoni per l'imparziale applicazione del nuovo decreto

L'editto e i partiti

ROMA, 9

Le polemiche, che stavano per chiudersi, sono state riaperte con l'applicazione del decreto sulla stampa, e naturalmente, i giudizi, sull'opportunità o meno, sono discordi a seconda delle varie tesi politiche. Da coloro i quali sono decisamente contrari, si passa attraverso le gradazioni di coloro che vedono nel decreto un provvedimento necessario o contingente, se applicato con giustizia per tutti, fino a coloro che lo trovano senza riserve giustissimo.... e forse non completo.

Le aggiunte al decreto del luglio

Occorre innanzi tutto avvertire che il decreto, come è stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, è diverso da quello dell'anno scorso. Non si tratta di sole differenze formali, avverte il *Mondo*, ma dell'aggiunta di due interi articoli, uno dei quali, il quarto, determina le disposizioni per il sequestro dei giornali, mentre il quinto abroga le disposizioni dei numeri 4 e 5 dell'art. 14 del codice di procedura penale, e determina la sede di giudizio per i reati di stampa. Ecco il testo dei due articoli omessi nella pubblicazione dell'Ufficio stampa della Presidenza fatta il 12 luglio, e che invece sono comparsi nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera:

Art. 4) I giornali o altri periodici pubblicati in contraddizione alle precedenti disposizioni devono essere sequestrati. Il sequestro è eseguito dall'autorità di P. S., senza che occorra speciale autorizzazione. Il colpevole della pubblicazione abusiva è punito a norma delle leggi vigenti.

Art. 5) Sono abrogate le disposizioni dei numeri 4 e 5 dell'art. 14 del codice di procedura penale. La cognizione dei reati ivi contemplati è devoluta al Tribunale. Per qualsiasi altro reato di stampa, commesso a mezzo della stampa, la competenza si determina giusta le norme vigenti, secondo le misure delle pene stabilite per il reato, salvo, in ogni caso, l'osservanza delle norme sulla competenza per connessione. Per tutti i reati di stampa, o commessi a mezzo della stampa, si procederà per direttissima».

La diversità di testo tra i due decreti con l'aggiunta di due articoli, è un fatto che ha bisogno di chiare ed esaurienti spiegazioni. Vale ad affermare che la comunicazione fatta alla stampa nel luglio 1923 non costituiva il testo del documento. Sta di fatto che nella comunicazione alla stampa l'art. 4, l'ultimo, diceva precisamente così: «Il presente decreto avrà effetto il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Ora nel testo apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* l'art. 4 è divenuto l'art. 6 e, tra il 3 e il 6 sono apparsi due nuovi articoli, il primo dei quali dispone che il sequestro dei giornali è eseguito dalle autorità di P. S., senza che occorra una speciale autorizzazione.

Queste nuove aggiunte, apparse nel nuovo regolamento restrittivo sulla stampa, devono essere sorte dopo le primitive deliberazioni, che consigliarono la modificazione del comma B dell'art. 2, comunicato dai giornali il 22 luglio 1923, che diceva che nella Commissione incaricata di dare il parere per le diffide, doveva far parte «un rappresentante della classe giornalistica, nominato dalla locale Associazione della Stampa, ove esista.

Ora, non appena reso noto il decreto del 12 luglio 1923, vi furono parecchie associazioni che manifestarono l'intenzione di non nominare un loro rappresentante, ed ecco che nel nuovo testo si dice che della Commissione deve far parte «un rappresentante della classe giornalistica nominato dalla locale Associazione della Stampa o, in mancanza, dal Presidente del Tribunale. In mancanza non della locale Associazione della Stampa, ma in mancanza del rappresentante di essa, dato che sono state abolite nel nuovo decreto le parole «ove esista», modificandosi così il decreto per fronteggiare l'eventuale atteggiamento delle Associazioni della Stampa.

La riunione delle opposizioni

Il nuovo regolamento sulla stampa ha determinato una riunione del Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari, che ha lungamente discusso la questione, votando un ordine del giorno.

Alla riunione odierna sono intervenuti gli on. Baldesi e Musatti per gli unitari, Morea per i repubblicani, Nobili per i massimalisti, Di Cesarò, per i democratici sociali, Bencivenga, per i democratici amendoliani, Gronchi e Uberti, per i popolari. La discussione è stata molto ampia e ad essa hanno partecipato tutti gli intervenuti.

Si è cercato di formulare un testo che, senza suscitare polemiche, rispecchi effettivamente il pensiero delle minoranze parlamentari. L'on. Di Cesarò che, com'è noto, fece parte del primo Gabinetto Mussolini, che preparò e fece approvare dal Re il decreto sulla stampa, ha fornito alcune delucidazioni sull'azione da lui svolta come ministro, in proposito, mettendo in chiaro come l'odierno provvedimento si differenzi in due punti dal precedente testo. Il decreto approvato il 22 luglio 1923 dal Consiglio dei ministri — ha dichiarato l'on. Di Cesarò — non conteneva le norme attualmente sancite, riguardanti il sequestro dei giornali, non prevedeva l'abrogazione delle disposizioni dei numeri 4 e 5 dell'art. 14 del Codice di procedura penale e non stabiliva che il rappresentante della classe giornalistica potesse essere nominato, in mancanza della designazione della locale Associazione della Stampa, dal Presidente del Tribunale. Queste dichiarazioni hanno permesso ai convenuti di attaccare di incostituzionalità il provvedimento in parola.

Nella riunione di oggi fu anche avanzata la proposta di convocare una riunione plenaria di tutti i deputati dell'opposizione, per dare maggiore forza al voto di protesta contro il decreto sulla stampa, ma la proposta non è stata posta in discussione nè in votazione. E' stato deciso, invece, che il Comitato direttivo dell'opposizione continui a riunirsi per vigilare sullo svolgimento della situazione attuale e per esaminare anche l'eventualità, qualora si rendesse necessaria, della convocazione di una adunanza plenaria.

La discussione pomeridiana è stata un prosieguo della questione. I convenuti hanno dovuto penare un poco per mettersi di accordo sull'ordine del giorno da votarsi, in quanto i rappresentanti di qualche partito hanno messo innanzi la pregiudiziale programmatica del rispettivo partito. Se non che, dopo ampia discussione, è stato concordato e approvato il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno votato

«Il Comitato delle opposizioni parlamentari, di fronte al nuovo provvedimento restrittivo della libertà di stampa, constata anzitutto l'enormità giuridica e politica che una semplice deliberazione del Consiglio dei ministri possa di colpo annullare quel diritto fondamentale, che è elemento essenziale della vita e del progresso di ogni nazione civile, osserva che il provvedimento, contraditoriamente enunciato ora come nuovo regolamento di esecuzione ed ora come modificazione dell'editto Albertino, che il potere legislativo dovrebbe ratificare, viola profondamente l'editto stesso: rileva che il testo del provvedimento appare diverso da quello che, senza provocare rettifiche, fu pubblicato da tutta la stampa nel luglio 1923 e che, in ogni caso, il lungo tempo trascorso, i mutamenti avvenuti nelle condizioni del Paese e nella stessa compagine del Governo, manifestamente imponevano di richiedere un nuovo atto di consenso dal Capo dello Stato, e denuncia alla pubblica opinione il provvedimento che tende ad annullare mediante l'arbitrio politico dei rappresentanti del Governo la funzione di controllo della stampa, più che mai necessario oggi per la proclamata e promessa epurazione della vita pubblica e per il raggiungimento della normalizzazione, compromessa da rinnovate intimidazioni, mentre i pretesi mai esistenti eccessi delle opposizioni troverebbero già nella legge attuale il freno sufficiente del sindacato giuridico».

L'on. Morea, interrogato in merito all'ordine del giorno votato, ha dichiarato: Le opposizioni manterranno concordi anche in quest'occasione la loro linea di condotta di fronte al Governo e saranno all'altezza del loro compito nella difesa di tutte le libertà, che sono la base di ogni consorzio civile.

Le norme d'applicazione

Il Consiglio dei ministri di oggi si è nuovamente occupato della questione della stampa e ha approvato le norme di attuazione del r. decreto legge 15 luglio 1923 sulla gerenza e vigilanza dei giornali. In merito a queste norme i membri del Governo hanno mantenuto uno stretto riserbo, anche perchè il provvedimento è stato inviato a San Rossore per essere sottoposto alla firma reale.

Da voci che abbiamo raccolto in ambienti autorevoli, sembra che essendosi provveduto alla riforma dell'istituto del gerente ed essendosi emanate nuove norme sulle pubblicazioni dei giornali, si è resa necessaria anche la modificazione delle norme regolamentari che stabilivano in qual modo il gerente dovesse esplicare le proprie funzioni. In ogni modo, tali norme non suoneranno modifica o alterazione delle norme contenute nel testo del decreto già note. Ci risulta anche che il ministro dell'Interno on. Federzoni invierà prossimamente una circolare ai prefetti, raccomandando l'imparziale applicazione del decreto sulla stampa.

Contro la protesta Bencivenga

«Il Consiglio direttivo della sezione di Roma del Sindacato nazionale dei giornalisti, presa visione di un ordine del giorno in merito ai provvedimenti governativi tendenti a disciplinare la libertà di stampa, diramato a nome del Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa periodica italiana; premesso che tale Consiglio non esiste, essendo dimissionari quattro dei suoi sei componenti e che tale stato di fatto fu chiaramente ammesso a riconosciuto proprio dall'attuale presidente di quell'Associazione, allorchè recentemente rifiutava di prendere in esame una questione di dignità professionale sollevata dai redattori di un giornale romano; considerato perciò che l'ordine del giorno in parola deve ritenersi quale espressione personale del presidente dell'Associazione della Stampa periodica italiana e di un'infima minoranza di consiglieri, osserva che il presidente stesso non rappresenta i soci professionisti di quel sodalizio, come è stato dimostrato dai risultati delle elezioni del 14 giugno, e che egli quindi, non ha il diritto di parlare a nome dei giornalisti romani, non solo per la ricordata circostanza, ma inoltre per essere egli non un giornalista professionista, ma un generale in posizione ausiliaria speciale, il quale si è trovato a sembrare l'esponente del nostro massimo organismo di classe soltanto in virtù di speciali contingenze sulle quali non è detta ancora l'ultima parola: ritiene privo di alcun valore l'ordine del giorno diramato a nome del Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa periodica italiana, e in merito al problema della libertà di stampa, in considerazione anche dell'atteggiamento di quel numerosissimo gruppo (18 contro 16) che in seno al Consiglio nazionale della Federazione della Stampa votò contro un ordine del giorno proposto circa la questione dell libertà di stampa, afferma che questa stessa libertà implica non soltanto dei diritti, ma soprattutto dei doveri; e richiama la classe giornalistica alla consapevole responsabilità della propria missione, nei confronti di coloro che troppo spesso confondono i diritti della libertà con i privilegi della licenza, i quali nulla hanno a che fare con la sana, onesta e cosciente esplicazione del nostro mandato professionale.»

Il Consiglio direttivo del Sindacato di Roma dei corrispondenti ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Sindacato dei corrispondenti, preso in esame il regolamento dell'editto sulla stampa, astraendo dalle ragioni politiche che possono averlo consigliato e valutandolo unicamente dal punto di vista professionale; richiamandosi alle conclusioni delle discussioni avvenute nelle assemblee del 19 e del 21 luglio 1923, dichiara il regolamento stesso profondamente lesivo della libertà di stampa e ne invoca pertanto l'abrogazione; avverte in modo particolare le interpretazioni deformi e i facili arbitri che derivano dalle facoltà concesse ai prefetti; riserva al Comitato direttivo della Federazione di deliberare circa la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni locali alle Commissioni consultive.»

«Il Consiglio direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti, riunitosi oggi, ha approvato con cinque favorevoli e uno astenuto, un ordine del giorno con il quale, richiamandosi a ordini del giorno precedentemente votati dal Consiglio stesso e dal Consiglio generale della Federazione nazionale, riafferma la sua fede nella libertà della stampa, disciplinata entro limiti giusti e sicuri.»

Consensi e critiche di giornali

I commenti dei giornali sono anche oggi molto ampi. L'*Idea Nazionale*, circa i vari ordini del giorno di protesta contro l'editto sulla stampa, osserva che altra cosa è rispolverare luoghi comuni più o meno zanardelliani e altra cosa è affrontare problemi concreti.

«Oggi — aggiunge l'*Idea Nazionale* — come del resto ieri, come del resto prima della Marcia su Roma c'è da domandarci onestamente se il problema sia quello di lasciare in piedi alcune formule ristretto di libertà, compresa quella contenuta in alcune poche frasi, le quali riempiono la bocca senza avere un contenuto, oppure facendola finita con i ramarichi postumi, con le aspirazioni e le invocazioni private e clandestine, non si debba sapere come lo Stato debba agire per non essere alla mercè delle fazioni e della stampa sovvertitrice. Questo è il problema. I liberali e i costituzionali, e tutti coloro che dichiarano di non essere sovversivi, devono dire che cosa farebbero e quali rimedi preferirebbero nelle condizioni attuali. E' perfettamente ridicolo che essi ci parlino di violazioni di principi, quando poi hanno lasciato che per anni e anni, e perfino durante la guerra, si violassero i principi concreti della Nazione e della Patria, fino a portarci a quegli estremi, che tutti sappiamo. Poichè, quando poi si è già arrivati a quegli estremi e si sta per cadere nell'abisso, a che cosa giova se il sen. Albertini scrive un articolo anticollaborazionista sul *Corriere della Sera*, come nel 1922, oppure se l'on. Amendola mediti una melanconica prefazione sul fallimento di una azione liberale, oppure che Sturzo scriva per dimostrare che non gli si è data retta e che bisognava adottare la sua panacea della religione? Il principio che c'è da fondare in Italia, è quello dello Stato, e di fronte a questo principio noi troviamo che il provvedimento per la stampa può essere anche monco».

Il giornale prosegue anche rilevando la viltà che è nella licenza sfrenata della stampa.

«Questo è un male profondo, e comprende un aspetto tipico di questa grossa crisi europea e mondiale che ci travaglia. Nessuno può certo affermare che alla risoluzione o, peggio, alla non risoluzione dei gravissimi problemi internazionali del dopo guerra abbia potuto giovare tutta la brutta letteratura giornalistica di indiscrezioni ver e false, di invenzioni, di interviste richieste con ansai quotidiana e con spirito commerciale, e che costituiscono il peso morale sotto cui le trattative diplomatiche, che hanno bisogno di riserbo, di calma, di esser libere da preoccupazioni reclamistiche, sono state paralizzate e soffocate. Nessuno vorrà dire che i resoconti parlamentari italiani, tutti fondati sulle ingiurie, sulla cronaca della cazzottatura, abbiano giovato a creare un costume parlamentare decente. Nessuno potrà dire che tutta questa licenza di stampa, inferocita nella concorrenza per la conquista del grosso pubblico, non corrompa anche i migliori Governi, gli uomini diplomatici, gli uomini politici, preoccupati dalla rèclame giornalistica, che pensano più al successo giornalistico che a quello politico, spesso più oscuro. I parlamentari, molte volte, sono preoccupati solamente di quello che scriverà il giornale del loro discorso e delle loro interruzioni. Nssuno più vorrà negare che perfino funzionari di polizia e della stessa magistratura, quando si vedano fatti oggetto dell'interessamento della stampa, perdono la calma e il riserbo che sarebbero loro necessari.

Chi, per esempio, potrà negare la parte della smania scandalistica, che ha avvelenato la vita italiana nel ventinciquennio dell'ante guerra, sia dovuta alla vanità di piccoli uomini, che valevano, attraverso la stampa, raggiungere la fama che oggi, a distanza, ci appare effimera e perfino ridicola?

Si potrebbe continuare, per dimostrare che una protesta aprioristica, fatta di parole di sdegno rettorico, è infondata. La stampa, come elemento essenziale dei regimi moderni, deve pure ammettere di essere posta di fronte ai gravi mali di cui è capace».

La tesi dell'accordo

Queste le argomentazioni della stampa. Quella di opposizione giudica naturalmente anticostituzionale e liberticida il provvedimento. Dal lato politico, il giudizio delle opposizioni, secondo il commento del *Mondo*, può riassumersi in questi tre punti:

1) Dopo aver deplorato e stigmatizzato l'assenza delle opposizioni della Camera, si determina volontariamente l'assenza delle opposizioni nella stampa, con che si dimostra la legittimità e la inevitabilità della deliberazione del 27 giugno, e si scava più profondo, sopprimendo ogni contatto anche polemico, l'abisso che divide gli italiani.

2) Il decreto sulla stampa, applicato oggi, oltre il suo significato generale liberticida, documenta l'intolleranza del fascismo a sentir parlare del delitto e del processo. Il Paese ne prenderà atto.

3) La soppressione in Italia della libertà di stampa sarà appresa all'estero, ed è qui un'altra dimostrazione dell'errore compiuto, come una prova ulteriore dell'aggravarsi della situazione interna, che sempre più si allontana dalla legalità, con conseguente decadimento del nostro prestigio. Il Paese lo metterà in conto al Governo e al fascismo.

L'interrogatorio del gen. De Bono

nell'istruttoria per il delitto Matteotti

ROMA, 9

Stamane, pocodopo le 9, si recava al palazzo di Giustizia il generale De Bono, ex direttore generale della P. S., che è stato subito ricevuto dal comm. Del Giudice e dal comm. Tancredi. Egli si è intrattenuto nel gabinetto dei magistrati della sezione d'accusa fino alle 15.30.

Uscito dal palazzo di Giustizia, il generale De Bono è salito su un'automobile di servizio militare, dove si trovava ad attenderlo un capitano dei bersaglieri. Il generale De Bono ha volontariamente rinunziato alle prerogative derivantigli dai suoi titoli, che gli permettevano di essere interrogato nella propria abitazione.

Il generale De Bono ha sporto querela contro il giornale l'*Epoca* per le insinuazioni contenute nel trafiletto che trattava della sua odierna deposizione innanzi alla sezione di accusa e che si riferivano all'azione da lui svolta come capo della polizia e ai primi accertamenti per il delitto Matteotti.

I capisaldi per l'ingranamento della Milizia

ROMA, 9

Secondo l'*Idea Nazionale* l'ingranamento della Milizia dovrebbe imperniarsi sui seguenti capisaldi:

1) In tempo di pace è affidata alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale: a) tutta l'istruzione premilitare; b) la direzione e la gestione dei tiri a segno nazionali; c) l'istruzione postmilitare degli iscritti alla Milizia, il servizio di onore pubblico e territoriale.

2) In tempo di guerra: a) tutti gli appartenenti alla Milizia volontaria aventi obblighi militari seguono le sorti delle loro categorie, tranne le esenzioni appresso indicate; b) con i non aventi obblighi militari è affidata alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale la preparazione militare per le classi da incorporarsi nell'Esercito, il servizio territoriale, la difesa costiera, la difesa antiaerea. Per determinati compiti (occupazione avanzata, presidi, piazze, reparti di assalto ecc.) vengono mobilitati, con individui di qualunque classe, reparti speciali di Milizia indicati in appositi indici di mobilitazione.

3) Viene giuridicamente regolato con apposita legge lo «stato degli ufficiali e dei sottufficiali della Milizia».

4) In tempo di pace la Milizia dipende dal Capo del Governo, e dal Ministero della Guerra per quanto riguarda la premilitare e le predisposizioni per la mobilitazione e la formazione di speciali reparti per la guerra.

5) Indetta la mobilitazione, la Milizia passa direttamente agli ordini del Ministero della Guerra e del Comando dell'Esercito.

6) I fondi per i bisogni della Milizia sono stanziati nel bilancio con speciali capitoli per la Milizia.

7) I comandi dei reparti della Milizia fino a quello di coorte incluso, sono in massima trasformati in permanenti, e retribuiti.

8) La Milizia ferroviaria rimane alle dipendenze disciplinari del Comando generale della Milizia e passa alle dipendenze tecniche del Ministero delle Comunicazioni per l'impiego, rimanendo a carico del predetto Ministero tutte le spese inerenti al funzionamento della Milizia ferroviaria, comprese quelle di vestiario e di equipaggiamento.

9) La Milizia nazionale presta giuramento nelle mani di S. M. il Re, come fanno tutti gli altri corpi armati dello Stato.

Il voto unanime dei mutilati

sull'indirizzo della loro Associazione

FIUME, 9

Il congresso ha avuto stamane uno svolgimento vivace sull'indirizzo dell'Associazione tra mutilati e invalidi di guerra.

Ha parlato per primo Moro, di Biella, il quale, come Amoroso di Sessa Aurunca, ha sostenuto il principio dell'indipendenza da ogni partito politico. E' sorto a parlare Brunacci, di Parma, il quale ha illustrato e presentato un ordine del giorno che riconferma la necessità di mantenere semplicemente il sodalizio indipendente da tutti i partiti politici ed estraneo a ogni manifestazione di parte. Egli riconferma i principi di Zara, e vuole che sia mantenuta l'unità spirituale del sodalizio mediante un metodo di dirigenza, che tenga conto delle gravi contingenze del Paese e della necessità di maggiori contatti fra centro e periferia.

Discussione vivace

Anche l'avv. Valente afferma il principio dell'indipendenza da ogni partito, e Ruggero Romano è d'accordo con Brunacci e Valente, il quale raccomandò un più stretto contatto tra centro e periferia. Egli crede che non si possa fare un ordine del giorno che tenga fermo sulle decisioni di Zara; ma vuole un ordine del giorno che non parli soltanto ai mutilati, ma a tutta la Nazione, perchè il Paese conosca quale è la carta fondamentale dell'Associazione.

L'avv. Valente si associa all'ordine del giorno Brunati, vuole però sia rilevata l'indipendenza da ogni partito e vuole salvaguardare la integrità spirituale dell'Associazione.

La discussione si fa a questo punto vivace, poichè non tutti sono d'accordo sull'ordine del giorno Brunacci, in quanto esso chiede che in esso sia espressamente detto che esso viene approvato alla condizione che sia modificato l'art. 3 dello statuto sociale, il quale «si oppone alla guerra» e afferma il concetto «dell'inviolabilità di tutte le patrie».

Su questo argomento parla con elevata parola l'on. Carlo Delcroix, il quale propone la sostituzione dell'articolo con questo testo: «L'Associazione si propone di mantenere agli invalidi l'orgoglio del sacrificio e il sentimento della fraternità nell'amore della Patria e nel rispetto di tutte le patrie, secondo i principi della più alta umanità, per una concorde e feconda convivenza di popoli».

L'assemblea accoglie favorevolmente le conclusioni dell'on. Carlo Delcroix, non senza pronunciarsi chiaramente sul significato di queste parole, onde nasce tra i congressisti un contrasto. Interviene prontamente l'on. Carlo Delcroix per sedare il tumulto, chiedendo la calma davanti alle necessità della discussione e del voto.

L'ordine del giorno votato

Nel pomeriggio sono intervenuti al congresso anche gli oppositori, i quali hanno dichiarato che non per movente politico nè per dissenso associativo, ma soltanto come protesta contro le infrazioni all'ordine della discussione, hanno abbandonato il congresso. Essi hanno chiesto che si ritenga come non avvenuta la riapertura della discussione sull'ordine del giorno e la seconda votazione, per cui i lavori saranno ripresi sulla base del primo ordine del giorno presentato al congresso.

Il presidente Presti, preso atto, a nome del congresso, delle dichiarazioni, ha letto un nuovo ordine del giorno concordato fra le parti, sul quale viene fatta la votazione per appello nominale. L'ordine del giorno, suona testualmente: «Il quinto congresso, auspicando un sempre maggior contatto tra il centro e la periferia, soprattutto nella risoluzione associativa di estrema importanza e nei limiti prescritti dallo statuto; riafferma i deliberati del congresso di Zara per l'assoluta indipendenza dell'Associazione dai partiti e per la sua partecipazione alle superiori contingenze della vita nazionale, e per mantenere — senza che appaia subordinato a nessuna condizione — il dovere immutato e immutabile dei mutilati verso la Patria. Delibera di modificare il primo comma dell'art. 3 della carta fondamentale nei termini seguenti: «Di mantenere tra gli invalidi l'orgoglio del sacrificio e il sentimento della fraternità nell'amore della Patria e nel rispetto di tutte le patrie, secondo i principi della più alta umanità, per una concorde e feconda convivenza dei popoli».

Quest'ordine del giorno fu votato alla unanimità.

I risultati dell'incontro Macdonald-Herriot

Le basi dell'accordo fra i due Governi

PARIGI, 9

La tempesta si è risolta davvero in un bicchiere d'acqua? L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra, se non si verificheranno colpi di scena e se l'opposizione parlamentare dei due paesi deporrà le armi, è ormai un fatto compiuto. Macdonald non ha quindi prolungato il suo soggiorno in Francia oltre le 24 ore. Giunto ieri alla «Gare du Nord», alle 16, è ripartito oggi alle 16 con minor frastuono di evviva e di curiosità, ma con la stessa entusiastica cordialità da parte dei parigini.

Colazione diplomatica

Egli ha avuto in tutto con Herriot tre conferenze. Una dalle 17.30 alle 20 al «Quai d'Orsay»; l'altra dalle 21.30 all'1.35 all'Ambasciata inglese; la terza stamane dalle 10.15 alle 13 nel salone del Presidente del Consiglio.

Durante queste discussioni assistettero sir Aire Crewe, il colonnello Water House, Selby, collaboratore del «premier» inglese, Feretti della Rocca, Pseidu, Parmentier e Bergeré, collaboratori del «premier» francese, nonchè l'interprete di tutte le conferenze inglesi Carmenlin.

Una iniziativa molto abile è stata l'invito alla colazione, che ha avuto luogo stamane al «Quai d'Orsay» in onore di Macdonald, dell'ex Presidente del Consiglio Poincaé, delle Commissioni degli esteri del Senato e della Camera. Assistevano alla colazione lord Crewe sir Aire Crewe, i presidenti del Senato e della Camera, Poincaré, Briand, George, Leygues, Bartou, il ministro Nollet, Peitral, Clementel, Dodiez, sir Erik Phips, il colonnello Water House, Selby, Saint Aulaire, Loucheur, Klotz, De Juvenel, Martin, Luciano Ubert, Milier, La Croix, Andrée Beranger, Vincenzo Aurial, Violet, Cheron ed altri. Franklin Bouillon, chiamato presso la sua signora malata, si era scusato. Questi contatti tra i principali esponenti della politica estera francese e il Presidente inglese, hanno giovato a Herriot per crearglì una diversa atmosfera nell'ambiente parlamentare. Essi si sono resi conto personalmente che al posto di un agente della seconda internazionale, come i reazionari hanno chiamato Macdonald, vi è un apostolo della pace europea, un sincero amico della Francia; e, che Herriot non rappresentava il ruolo del rinunciatario leggero e megalomane, ma un prezioso collaboratore dell'idea della pace, un democratico in buona fede. La presenza di Poincaré a questa colazione, essendo egli l'alfiere del gruppo frondista al Senato, era oggetto di viva curiosità.

L'incontro fra Poincaré e Macdonald è stato dei più cordiali. L'ex Presidente ha espresso la sua gratitudine al premier britannico per la sua lettera calorosa, indirizzatagli prima di lasciare il potere e per le accoglienze simpatiche fatte alle sue ultime proposte pacificatrici.

Le dichiarazioni di Macdonald

Dopo la colazione, Macdonald e Herriot hanno ricevuto al «Quai d'Orsay» i giornalisti francesi e stranieri. Macdonald sembrava soddisfatto, ma affaticato. Appariva sereno e intimamente lieto. Egli con voce lenta e chiara, ha detto che non avrebbe fatto un lungo discorso, ma delle brevissime dichiarazioni, essendo stato compiuto un primo passo verso il cammino della difficile pace. La giornata fu assai faticosa, ha continuato Macdonal, ma tutto è finito assai bene. Vi sarà rimesso fra poco un documento, che esporrà tutta la questione e un programma comune, nel quale sono fuse le proposte francesi e britanniche. Il Governo inglese ha sempre avuto intenzione di dissipare tutti i malintesi, che in questi ultimi anni hanno potuto sorgere tra i Gabinetti di Londra e di Parigi. Non ho mai voluto trattare la Francia da nemica, ma, al contrario, da amica. Noi cerchiamo di dare una soluzione alle questioni che sono ora all'ordine del giorno della conferenza del 16 luglio. Non siamo degli uomini magici, ma degli uomini pratici. Bisogna classificare le questioni, studiarle, uno dopo l'altra. Vogliamo essere uomini pratici, che vogliono il bene dei due paesi e anche dell'Europa. Bisogna mettere fine a una situazione che è durata troppo. Macdonald ha aggiunto poi, mentre Herriot acconsentiva col capo, che sarebbe stata una vera calamità se la conferenza non avesse avuto luogo a Londra il 16 luglio prossimo. Ha dichiarato, in seguito, che la nota comune ch'è stata redatta, sarà indirizzata agli Alleati e non alla Germania, ciò che metterà in rilievo che l'accordo esiste tra i due Paesi.

Queste dichiarazioni stringate e dette con semplice tono di chiarezza, sono parse ai giornali una prova di grande lealtà.

Il comunicato ufficiale

Alle 18.45 l'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri consegnava la seguente nota:

«I Governi inglese e francese si sono messi d'accordo per sottomettere ai Governi alleati la seguente nota, di cui raccomandano le conclusioni alla loro accettazione:

I) nello spirito dei Governi britannico e francese, lo spirito della conferenza, che devo riunirsi a Londra il 16 luglio, è quello di regolare l'applicazione dei piani degli esperti per quel che concerne le questioni, le cui soluzioni incombono ai Governi interessati.

II) I due Governi riconoscono l'importanza dei punti di vista economico e finanziario e, particolarmente, la necessità di creare un regime di fiducia, che dia ai prestatori eventuali le garanzie necessarie, ma essi non stimano che questa necessità sia incompatibile con il rispetto alle disposizioni del trattato di Versailles, e quindi stabiliscono nettamente le considerazioni che seguono. La violazione di queste disposizioni farebbe scomparire, sulla base di una pace penosamente stabilita, la fiducia degli impegni solenni dalle nazioni, e sarebbe di natura tale da non prevenire, ma da preparare dei nuovi conflitti.

III) Gli esperti sono stati nominati dalla Commissione delle riparazioni e invitati da questa il 30 novembre 1923 a ricercare i mezzi di equilibrare i bilanci e le misure da prendere per stabilizzare la moneta della Germania. La Commissione delle riparazioni accetta, in virtù dei poteri che essa detiene per la parte ottava del trattato di Versailles, e specialmente per l'art. 234. E' per avere chiarimenti dell'esercizio di questo potere, che la Commissione delle riparazioni ha voluto udire il parere del Comitato degli esperti, costituito conformemente al paragrafo 7 dell'annesso secondo della parte ottava.

IV) Gli esperti hanno sottomesso i loro rapporti alla Commisisone delle riparazioni che, con una lettera del 17 aprile, li ha comunicati ai Governi interessati, facendo loro sapere che essa aveva deciso ad unanimità, 1) di prendere atto della risposta con la quale il Governo tedesco dà la sua adesione alle conclusioni dei rapporti degli esperti; 2) di approvare, nei limiti delle sue attribuzioni, le conclusioni formate da questi rapporti e di adottare i mezzi che vi sono contenuti; 3) di trasmettere ufficialmente i rapporti del Comitato ai Governi interessati, raccomandando le conclusioni che sono di loro competenza, onde i piani proposti producano al più presto possibile i loro pieni effetti. Come ha constatato la Commissione delle riparazioni, alcune delle misure da prendere per applicare il piano degli esperti, sono dunque di sola competenza dei Governi. Questa constatazione è contenuta, d'altronde, nel modo più esplicito nel rapporto Dawes.

V) Occorre dunque che i Governi creditori concludano un accomodamento in virtù del quale si impegnino a prendere disposizioni che sono di loro competenza, per assicurare l'esecuzione del piano Dawes.

I Governi britannico e francese dichiarano che è della più alta importanza che il rapporto degli esperti sia messo in opera senza ritardo, allo scopo di assicurare il pagamento delle riparazioni da parte della Germania e di ristabilire l'azione comune degli alleati.

A questo riguardo i due Governi sono rimasti d'accordo sui seguenti punti: a) Una conferenza si riunirà a Londra il 16 luglio. I due Governi constatano con soddisfazione che gli Stati Uniti d'America hanno deciso di farsi rappresentare; b) I Governi interessati confermano anzitutto l'accettazione per quello che li concerne delle conclusioni del rapporto Dawes, accettazione che essi hanno già dato individualmente alla Commissione delle riparazioni; c) Gli accomodamenti che interverranno, non dovranno attentare alla autorità della Commissione delle riparazioni, ma in considerazione del fatto che delle garanzie devono essere accordate ai prestatori che forniranno gli 800 milioni di marchi oro e ai portatori di obbligazioni, i due Governi metteranno in comune i loro sforzi, allo scopo di ottenere la presenza di un americano nella Commissione delle riparazioni, nel caso in cui questa avesse da constatare una mancanza da parte della Germania. Se questa soluzione non fosse possibile, e nel caso in cui membri della Commissione delle riparazioni non riuscissero a mettersi d'accordo sull'apprezzamento dei fatti, i due Governi ricorrerebbero all'agente generale dei pagamenti, che deve essere di nazionalità americana.

Il rapporto Dawes contiene le disposizioni per fronteggiare le mancanze di dettaglio mediante l'introduzione dei diversi organismi di controllo Ma una mancanza volontaria importante solleverebbe immediatamente la questione della buona fede della Germania. Nel caso in cui la Commissione delle riparazioni dichiarasse una tale mancanza, i Governi interessati si impegnano a concertarsi immediatamente sul modo di mettere in esecuzione le misure nei riguardi delle quali essi si sono messi d'accordo per la loro propria protezione e per quella degli interessi dei prestatori. Il piano, secondo il quale l'unità economica e fiscale della Germania sarà ristabilita appena la Commissione delle riparazioni avrà dichiarato che il rapporto Dawes sarà messo in esecuzione, sarà fissato dalla Commissione delle riparazioni. La Commissione delle riparazioni sarà pregata di presentare delle proposte per lo stabilimento di questo piano.

f) Nel caso in cui l'esperienza dimostrasse la necessità di una modificazione del piano degli esperti o se la Commissione delle riparazioni ritenesse il piano insufficiente, queste modificazioni non potranno essere apportate che con tutte le garanzie necessarie, di comune accordo tra i Governi interessati; g) Allo scopo di trarre pienamente i vantaggi dei pagamenti delle riparazioni, previsti dal rapporto degli esperti e per assicurarne il beneficio alle nazioni interessate, gli alleati istituiranno un organismo speciale, incaricato di dare un parere ai Governi interessati, per sapere quale sistema converrebbe creare per l'utilizzazione dei pagamenti fatti dalla Germania (in particolar modo per quel che concerne i trasferimenti in natura); h) Occorrerà ugualmente regolare la questione dell'autorità incaricata eventualmente dell'interpretazione del piano Dawes, nonchè delle disposizioni che saranno prese, onde assicurarne l'esecuzione.

VI) I due Governi sono d'accordo di rinviare all'esame dei loro consiglieri giuridici tutte le difficoltà giuridiche che sorgessero in occasione dell'interpretazione del presente testo.

I due Governi hanno egualmente proceduto a uno scambio di vedute preliminari sulla questione della sicurezza, constatando su quali punti l'opinione pubblica si augura una pacificazione completa. Essi sono d'accordo per ricercare i mezzi migliori per raggiungere questo scopo, sia mediante la intromissione della Società delle Nazioni, sia eventualmente per tutt'altra via, sino a quando questo problema della sicurezza generale delle nazioni ricera una definiva soluzione».

Una lettera del Kronprinz

sulla guerra italo-turca

BOLZANO, 8

Ha destato vera «sensation» nella stampa germanica la pubblicazione di alcune lettere dell'ex segretario di Stato agli Esteri germanico, Kiderlen Wächter, morto nel 1912. Fra le tante lettere, una particolarmente merita menzione: E' stata scritta al ministro il 3 ottobre 1911 dal Kronprinz:

«Eccellenza, perdoni la stupida carta sulla quale scrivo (in cima alla lettera si trovava una figurina di donna nuda. N. d. T.), ma non ne ho attualmente dell'altra sottomano. Vorrei dirle che io non capisco veramente il perchè noi non approfittiamo di questo momento favorevole per schierarci apertamente a lato dei turchi. E sì che noi avremmo potuto trovare un prezzo per questa nostra dimostrazione di amicizia, come per esempio: affitto di qualche parte dell'Asia Minore, o qualche cosa di simile. Perchè anche a lasciar correre gli italiani tranquillamente, non ne ricaviamo nessun utile, e la gratitudine è sconosciuta nella storia. Ma forse io sono «troppo stupido». Le sarei però veramente grato se ella mi volesse scrivere due righe a matita per spiegarmi perchè proprio dobbiamo lasciarci scappare queste chances. Coi migliori saluti, il Suo Guglielmo, Kronprinz »

I giornali non pubblicano la risposta del Kiderlen-Wächter, che dovrebbe essere in ogni modo interessante.

L'astuto ministro però non deve avere avuto molta stima delle qualità diplomatiche e personali in genere del Kronprinz e di tutti gli altri membri della famiglia imperiale, nonchè dei personaggi di Corte, come facilmente traspare dalle note del suo diario, nel quale li ricorda quasi sempre con nomignoli ironici, che bastano per dare tutto il ritratto della persona. Così il Kaiser era da lui chiamato «Der Plötzliche» (Il Subitaneo, l'Improvviso), Bülow lo «Strisciante», il cav. von Schoen «Il bel bimbo» o il «Ritaglio di cuoio», Tschirschky il «Maestro di scuola». Parlando degli uomini politici in genere e degli alti ufficiali dell'esercito che sottostavano piagnucolando a tutti i capricci del Kaiser, che aveva il coraggio di allinearne una dozzina al mattino, nel cortile, per farci fare della ginnastica, il Kiderlen-Wächter adopera invariabilmente le parole di «vecchie femmine» e «ipocrite canaglie».

I giornali germanici commentano questi documenti scrivendo: «Quando si hanno dei capi di Governo che scrivono in questo modo, si riesce anche a capire perchè abbiamo perduta la guerra.»

Una serie di deliberazioni del Consiglio dei ministri

Approvazione di accordi tariffari con l'estero - Riduzione di alcune aliquote d'imposta - Provvidenze per la Scuola complementare di Pola e per lavori pubblici nella provincia del Carnaro

I lavori della seduta di ieri

ROMA, 9

Stamane alle 9 è stato ripreso il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, ed è stato esaurito l'ordine del giorno. Il Presidente del Consiglio incarica i ministri della Giustizia e delle Finanze della redazione di un decreto legge che stabilisca le funzioni dei sottosegretari e, revocata la facoltà di costituire speciali gabinetti distinti da quelli dei ministri, regoli la costituzione delle segreterie particolari dei sottosegretari stessi, le quali dovranno essere limitate a un segretario, un archivista e un dattilografo. Il Consiglio dei ministri delibera che i decreti legge saranno limitati ai soli casi di assoluta necessità.

La sistemazione dei sottosegretari

Il Consiglio dei ministri delibera sulla nomina dei sottosegretari di Stato, e sullo schema di R. D. col quale si stabiliscono all'Ufficio di vice-commissario per l'Aeronautica il grado, gli onori e gli assegni dovuti ai sottosegretari di Stato.

Il Consiglio procede poi alla nomina del presidente e del vice-presidente del Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, rispettivamente nelle persone del sen. Battaglieri e dell'on. Nunziante, e alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale dei combattenti. Delibera, inoltre, sullo schema del R. D. per l'estensione alla città di Fiume e al territorio della provincia del Carnaro della legge 18 luglio 1917 N. 1143 e i relativi regolamenti per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Il Consiglio dei ministri delibera sullo schema del R. D. per l'approvazione della convenzione stipulata il 7 maggio 1924 con la Società anonima «Eerin Aereo Espresso Italiana» per l'impianto e l'esercizio della linea aerea commerciale fra l'Italia, la Grecia e la Turchia.

Accordi economici con l'estero

Il Consiglio dei ministri delibera: 1) Sullo schema del D. L. concernente la messa in esecuzione di accordi di carattere economico finanziario stipulati in Budapest fra l'Italia e l'Ungheria il 27 marzo 1924;

2) sullo schema di R. D. relativo all'approvazione del trattato per lo Spitzberg, concluso a Parigi il 9 febbraio 1920 fra l'Italia e altri Stati; 3) sullo schema di R. D. per l'attuazione di accordi sui servizi postali telegrafici e telefonici e sulle tariffe adriatiche, stipulato in Budapest fra l'Italia e l'Ungheria il 27 marzo 1924.

Il Consiglio autorizza poi la presentazione al Parlamento dei disegni di legge per l'approvazione della convenzione fra la Svizzera e l'Italia, stipulata a Lugano il 22 ottobre 1923 per la navigazione sui laghi Maggiore e Lugano, nonchè del regolamento internazionale annesso alla convenzione stessa, e che il consigliere di Stato comm. Iginio Brocchi conservi le funzioni di consigliere della Südbahn e di consigliere della Banca nazionale austriaca.

Su proposta del ministro delle Colonie, il Consiglio delibera: 1) Sullo schema di R. D. modificativo delle norme tributarie vigenti nella Somalia italiana, e approva quelli per l'applicazione della tassa sugli affari nella colonia stessa; 2) sullo schema di R. D. che disciplina il passaggio dell'ex Banca agricola ottomana, sede di Tripoli, alla locale Cassa di risparmio Vittorio Emanuele.

Su proposta del ministro della Giustizia, sono esaminate e approvate le norme di attuazione del R. D. L. 16 luglio 1923 sulla gerenza e vigilanza dei giornali. Inoltre il Consiglio delibera, fra l'altro, sullo schema di R. D. recante norme per lo svolgimento del concorso ai posti di uditore giudiziario.

Riduzione d'imposta

Il ministro delle Finanze fa alcune comunicazioni relative all'odierna situazione finanziaria. Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio 1923-24, è lecito presumere, dai dati raccolti a tutt'oggi relativi alle entrate e alle spese, che la gestione del detto esercizio si chiuderà con qualche miglioramento rispetto alle comunicazioni fatte al Senato del Regno nella tornata del 27 giugno.

Le migliorate condizioni del bilancio permettono un ulteriore passo sulla via della riduzione delle aliquote. Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, delibera la riduzione al 5 percento, con effetto dal 1.o gennaio 1925, dell'imposta sui redditi dei coloni, che, progettata col disegno legge 6 marzo 1919 dal Ministero Orlando nella misura del 10 percento del reddito, era stata mantenuta a questo tasso nel decreto luogotenenziale 24 novembre 1919 del Ministero Nitti, e, nel disegno legge del 21 novembre 1921 del Ministero Bonomi, venne applicata dal Governo nazionale nella misura del 7.50 percento.

Il Consiglio dei ministri prende atto del proposito già espresso dal ministro delle Finanze di mantenere invariato l'onere tributario del reddito della terra per conto dello Stato, malgrado l'aggiornamento dei redditi fondiari e il loro accresciuto valore.

Il Consiglio, infine, in seguito a esposizione fatta dal ministro delle Finanze circa le conseguenze derivanti al commercio del bestiame dall'applicazione normale della tassa sugli scambi e sui singoli trasferimenti, approva un provvedimento speciale, in virtù del quale, la tassa scambi dell'1% anzichè sui singoli trasferimenti che avvengono nei mercati, sarà percepita una sola e unica volta all'atto della macellazione. Tutti gli altri trasferimenti di bestiame, sia anteriori che posteriori alla macellazione, comprese anche le importazioni di bestiame vivo, restano completamente esenti da tassa di scambio.

Estensione di leggi a Fiume

Dopo l'approvazione di alcuni criteri interpretativi della legge sulle pensioni di guerra, il Consiglio dei ministri delibera numerosi affari fra i quali:

Lo schema di R. D. L. che estende alla città di Fiume e alla provincia del Carnaro le leggi e i regolamenti sulla pignorabilità e cedibilità degli stipendi e delle mercedi; nonchè lo schema di R. D. L. che proroga al 1.o gennaio 1925 l'applicazione delle tasse portuali istituite rispettivamente con l'art. 7 del D. L. 9 dicembre 1923 N. 3233, concernente le opere del nuovo porto di Venezia in regione Marghera e con l'art. 6 del D. L. 16 dicembre 1923 N. 3249 riguardante le opere di ampliamento del porto di Livorno.

Fra le materie approvate dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Guerra, sono di particolare rilievo gli schemi di RR. DD.: a) per l'estensione a Fiume delle disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei militari del R. Esercito e della R. Marina; b) per l'estensione alla provincia di Fiume delle disposizioni sull'amministrazione e la contabilità degli enti militari; c) per l'estensione alla città di Fiume delle leggi di reclutamento del R. Esercito.

Per la scuola di Pola

Su proposta del ministro Casati, il Consiglio approva uno schema di decreto col quale viene ridotto il contributo del Comune di Pola per il mantenimento di quella R. Scuola complementare. Con questo provvedimento il Governo, tenuto conto delle condizioni in cui versano le finanze del predetto comune, riduce per un quinquennio sensibilmente il canone a cui il Comune medesimo sarebbe obbligato per il mantenimento della scuola complementare.

E' inoltre approvato, su proposta dello stesso ministro, uno schema di decreto concernente il personale comandato e avventizio dei Provveditorati agli studi di Trento e Trieste. Le condizioni particolari degli uffici scolastici predetti, derivanti in special modo dalla vastità delle rispettive circoscrizioni e dalla varietà della legislazione da applicare, hanno reso necessario il mantenimento in servizio sino a non oltre il 30 giugno 1925 del personale comandato e avventizio dei Provveditorati agli studi predetti.

Il Consiglio ha poi provveduto, su proposta del ministro degli Esteri, d'intesa col ministro Casati, alla nomina del direttore generale delle scuole italiane all'estero nella persona del gr. uff. Ciro Trabalza, che dal 1920 teneva già, per incarico, la direzione stessa, e, su proposta del ministro Casati, alla nomina del gr. uff. Luigi Trivelli a direttore generale dell'istruzione elementare.

Il ministro dei LL. PP., riferendosi alla sua circolare relativa alla procedura a cui intende attenersi per l'esecuzione dei lavori dando la preferenza al sistema delle gare, ha assicurato il Consiglio che sono in corso provvedimenti diretti a impedire che possano derivare dannosi ritardi nell'inizio dei lavori. In rapporto a questo argomento, hanno formato oggetto di particolare esame e di precise assicurazioni gli appalti relativi alle strade della Calabria.

Il Consiglio ha approvato un decreto-legge che autorizza la spesa di 9 milioni per opere marittime e stradali nella città di Fiume e nella provincia del Carnaro. I progetti relativi a questi lavori sono in parte pronti per l'immediata esecuzione.

E' stato, inoltre, approvato uno schema di regio decreto che concede al ministro dei LL. PP. la facoltà di dare stabile ordinamento agli uffici e al personale delle costruzioni ferroviarie.

Su proposta del Ministero delle Comunicazioni, il Consiglio dei ministri delibera: 1) Sullo schema di regio decreto contenente modifiche al regio decreto 21 ottobre 1923, N. 2480, relativo alle provvidenze a favore dei ferrovieri dello Stato ex combattenti; 2) sullo schema di regio decreto che stabilisce le nuove circoscrizioni territoriali della Marina mercantile nel territorio di Fiume; 3) sullo schema di regio decreto-legge concernente l'unificazione della gestione delle linee ferroviarie di Fiume, con quelle delle ferrovie dello Stato.

Il Consiglio ha infine deliberato su numerosi affari di ordinaria amministrazione, terminando i suoi lavori alle 13. S. E. il Presidente si è riservato di far conoscere la data del prossimo Consiglio.

Il direttore del "Popolo,, di Roma sfidato dal segretario dei Fasci fiorentini

ROMA, 9

Ieri sera il *Popolo* di Don Sturzo pubblicava un articolo in cui si lanciavano offese e accuse contro Menciolini, segretario provinciale dei Fasci fiorentini, Tamburini, console, e, in genere, contro i fascisti fiorentini. Stamane alle 11.30 il Menciolini si recava da solo negli uffici del *Popolo*, e chiedeva di parlare al direttore Donati. Dopo alcune difficoltà, il Menciolini è stato ricevuto dal Donati, il quale, alla richiesta del Menciolini di far conoscere l'autore dell'articolo, si trincerò dietro le consuetudini giornalistiche, che esigono che il direttore del giornale assuma tutta intera la responsabilità di quanto in esso viene pubblicato.

Il Menciolini contestò al Donati l'obbligo che il direttore ha di assumere precise informazioni sulle notizie che il giornale riceve per la pubblicazione.

Il Donati, molto gentilmente, rispose che offriva le colonne del giornale per le rettifiche e le critiche che si fossero rese necessarie, e che avrebbe assunto le necessarie informazioni sul vero stato della cosa. Il Menciolini ribattè che non credeva che la questione potesse risolversi con una rettifica, e che le ulteriori spiegazioni il Donati le avrebbe date ai suoi rappresentanti. Infatti, pochi minuti dopo, si presentavano alla direzione del *Popolo*, muniti di regolare cartello di sfida per il Donati, i due decorati al valore: Marcello Tanganelli e Leone Landi. Il Menciolini ha sfidato il Donati oltre che per suo conto anche nella sua qualità di esponente del fascio fiorentino. Il Donati ha rifiutato di battersi, elevando la pregiudiziale religiosa e politica.

I padrini del Menciolini si sono quindi ritirati, rimettendo al loro primo il mandato. Più tardi il direttore del *Popolo* deve essersi rivolto alla polizia, perchè verso sera un funzionario di P. S. si è presentato all'albergo Marini a chiedere del Menciolini e a invitarlo in Questura. Il Menciolini non ha avuto difficoltà di aderire all'invito, ma quando il vice questore e il capo gabinetto del questore gli hanno senz'altro intimato di abbandonare Roma, munendolo di regolare foglio di via, egli ha protestato con energia. Il Menciolini, avendo poi appreso che il foglio di via era stato già consegnato al conte Salorni, che si trovava a Roma, e che aveva diretto al redattore capo del *Popolo* una lettera vivacissima, e che il Salorni stesso era stato già accompagnato alla stazione, e che, infine, eguale trattamento si voleva usare ai suoi rappresentanti tenenti Tanganelli e Landi, ha rinnovato le sue proteste ottenendo subito la revoca dei provvedimenti.

In seguito al rifiuto del Donati di adire le vie cavalleresche, i padrini del Menciolini hanno diretto a quest'ultimo la seguente lettera:

«In seguito all'onore fattoci nominandoci tuoi rappresentanti nella vertenza sorta col direttore del giornale *Il Popolo* sig. Giuseppe Donati, ci siamo recati direttamente da detto signore per consegnargli il regolare cartello di sfida. Il sig. Donati in parola si è rifiutato di accettare la risoluzione della vertenza per via cavalleresca, adducendo a motivo i suoi principi religiosi. In seguito a quanto sopra, ci onoriamo rimetterti il mandato ricevuto ringraziandoti della fiducia datacì, e dolenti se il contegno del sig. Donati abbia impedito di dare a te e al fascismo fiorentino la ben meritata soddisfazione. Cordialmente salutandoti, tuoi: Tenente Marcello Tanganelli e Mario Landi, Roma, 9 luglio, ore 17».

A questa lettera il Menciolini ha risposto con la seguente: «Cari amici, vi ringrazio di cuore di quanto avete fatto per me e della fiducia che avete in me riposto. Dalla originale soluzione della vertenza fra me e il sig. Donati del *Popolo*, traggo queste meste considerazioni: E' troppo comodo insultare dei galantuomini trincerandosi dietro delle altrettanto comode pregiudiziali religiose. Era inutile aver fatto la rivoluzione per l'affermazione dell'idea fascista, quando si permette non solo di fare il processo alla rivoluzione fascista, ma impunemente insultare, vilipendere e calunniare degli autentici patrioti, rei solo di amare intensamente il Paese che dette loro i natali. E per adesso «de hoc satis». Fraterni saluti: Decio Menciolini».

Ingiustificato allarme bancario
causato da una falsa voce

MILANO, 9

Recentemente sono corse voci intorno a prossime restrizioni da parte delle banche dei mezzi messi a disposizione dei mercati dei valori, voci che determinarono precipitate vendite, certo non giustificabili con la situazione commerciale, industriale e monetaria del Paese. A tale riguardo l'Associazione bancaria italiana ha iniziato un'inchiesta presso le principali banche associate, e comunica come risultato dell'inchiesta stessa che nessun intendimento esiste di apportare alcuna restrizione limitativa. Le banche provvederanno a fornire al mercato dei valori quelle disponibilità a scarti normali che invece, anche nella prossima liquidazione, si mostreranno necessarie per il buon andamento dei mercati.

Il viaggio di S. E. Orlando in Argentina

ROMA, 9

Stasera l'on. V. E. Orlando parte per Genova, dove si imbarcherà domani, diretto a Buenos Aires. Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Orlando è stato invitato fino dal 1921 a tenere un regolare corso di lezioni di diritto pubblico all'Università di Buenos Aires, corso che dovrebbe servire anche come inaugurazione di tutta un'organizzazione periodica di scambio di professori tra l'Argentina e l'Italia. Il viaggio dell'on. Orlando non è quindi di carattere ufficiale, nè ha scopi politici.

S. E. Carusi a Postumia

POSTUMIA, 9

Ieri, poco dopo le 18, arrivò qui in automobile S. E. Mario Carusi, sottosegretario di Stato delle Comunicazioni, accompagnato dagli on. La Bella, Romano, Sgarlata, Corvo ed A. S. Fontana.

Lo scopo di questa improvvisa venuta di S. E. si era quello di visitare le famose grotte, visita che si protrasse per oltre due ore e mezza.

All'uscita dalla grotta, S. E. ed il seguito, soddisfatissimi per le grotte stesse e per l'ordine in cui sono tenute, vollero vedere anche gli uffici dell'amministrazione ed apporre le rispettive firme nell'Albo d'Oro, dove sono raccolti i nomi di tutti gli illustri ed autorevoli visitatori.

La comitiva proveniva da Fiume, dove aveva partecipato al congresso dei mutilati. Riparti verso le 20 per Trieste, onde proseguire poi per Roma.

A Postumia, S. E. e gli onorevoli che gli facevano corona, furono ossequiati dal dott. Stranieri, sottoprefetto, dal cav. Ronchi, commissario prefettizio, dal cap. dei CC. RR. Tomasi e da altri rappresentanti delle autorità locali civili e militari.

L'on. Amendola a Salsomaggiore

MILANO, 9

Ieri sera è giunto a Milano da Salsomaggiore l'on. Amendola e, dopo una breve sosta in un albergo cittadino, questa mattina ripartiva per Salso.

Militi fascisti aggrediti a Rupa

RUPA, 9

L'altra sera, un forte gruppo di orjunasci e di comunisti aggredirono presso Rupa, e precisamente al Bivio, ove si svolgeva una festa da ballo, quattro militi fascisti. Uno di questi rimaneva contuso all'occhio destro, e un secondo, fratello del precedente, aveva i calzoni tagliati da un colpo di coltello. Tutti e quattro gli aggrediti uscirono malconci dalla mischia. Gli episodi di violenza verificatisi ultimamente in questo estremo lembo di Patria hanno vivamente impressionata la popolazione.

Udienza ricca d'incidenti al processo Cogo
durante l'arringa dell'avv. Quaglia

TORINO, 9

Un pubblico numerosissimo è accorso oggi alla Corte d'Assise, richiamato dall'annuncio che doveva parlare il patrono di parte civile avv. Orazio Quaglia. Fra il pubblico si notano numerosissime eleganti signore.

L'avv. Quaglia entra subito nell'argomento più vivo della causa e dopo aver fatto notare come sia assurdo solo il pensare che si siano assassinate due donne a solo scopo di furto, passa ad esaminare le confessioni di Agostino Cogo, affermando che egli è stato preparato alla difesa per scagionare almeno due degli imputati. A questo punto si nota un certo nervosismo tra gli avvocati di difesa e tra i fratelli Cogo e mentre l'avv. Quaglia prosegue, alcuni avvocati della difesa si avvicinano alla gabbia sorridendo e facendo gesti di incredulità. L'oratore, accortosene, avverte i colleghi che non permetterà loro che lo si motteggi, dato che egli ha assistito col massimo rispetto alle loro arringhe. Scoppia un vivace incidente al quale partecipano gli avvocati della difesa e della parte civile e l'avv. Olivero abbandona l'aula, mentre l'avv. Quaglia continua esaminando tutto il giuoco di cavilli fatto dalla difesa allo scopo di rimandare il processo o di farlo svolgere in altro luogo.

Carlo e Giacinto Cogo si mostrano oltremodo inquieti e il secondo scatta ad un tratto esclamando rivolto all'oratore: «Lei è pazzo!». L'avv. Quaglia protesta, mentre Giacinto Cogo continua a strepitare, affermando che ciò che dice l'avvocato di parte civile non è vero. Il contegno dell'imputato non piace al pubblico che rumoreggia.

L'oratore prosegue esaminando le deposizioni e le pezze d'accusa, ma è nuovamente interrotto dai difensori, da Carlo e Giacinto Cogo, che in preda ad agitazione pronunciano violenti frasi. L'avv. Quaglia domina il frastuono dicendo che gli imputati lo interrompono perchè non vogliono sentire la verità che essi vorrebbero celare. Il pubblico scatta in fragorosi applausi e a stento il Presidente riesce ad ottenere il silenzio.

Poichè il patrono della parte civile, indignato per il contegno degli imputati, vorrebbe che fossero fatti uscire dall'aula, la proposta ha l'effetto di calmare i tre fratelli. L'avv. Quaglia termina chiedendo un verdetto di colpevolezza per tutti e tre i fratelli e la conclusione viene accolta da un prolungato applauso del pubblico presente. L'udienza è rinviata a domattina.

L'avv. Luzzatto moribondo
per un investimento automobilistico

MILANO, 9

Il prof. avv. Fabio Luzzatto, travolto ieri sera da un'automobile, finora rimasta sconosciuta, lanciata a corsa vertiginosa, è tutt'ora in condizioni che, mantenutesi stazionarie, non consentono purtroppo speranze. L'avv. Luzzatto ha riportato la frattura delle gambe, una vasta contusione al torace e la commozione cerebrale. Nel pomeriggio, per desiderio dei famigliari, pur mantenendosi le condizioni del Luzzatto nella loro gravità quasi disperate, è stato trasportato in una casa di salute, ove è amorosamente assistito con angosciata tenerezza dalla sua signora.

Un ciclone nei pressi di Zara

ZARA, 9

La notte scorsa un terribile ciclone venuto dal mare si è abbattuto sulla costa dalmata in prossimità di Zara. Le campagne della provincia hanno subito gravissimi danni, alberi secolari sono stati divelti, olivi eradicati e vignati rasi al suolo.

L'attentato di uno studente
contro il console di Rumenia a Londra

LONDRA, 9

Nella sede della Legazione rumena uno studente rumeno ha tirato duecolpi di arma da fuoco contro il console di Rumenia. Il console è rimasto illeso e l'aggressore è stato subito arrestato.

Trascinato nel vuoto da un macigno

BOLZANO, 9

Mentre stava tentando di caricarsi sulle spalle un grosso fastello di legna, sull'orlo di una rupe presso Merano, il venticinquenne Giacobbe Pertez, sentì improvvisamente mancargli il terreno sotto i piedi. Un grosso macigno, che formava l'estremità della rupe sulla quale egli si trovava, staccatosi improvvisamente, precipitava nel burrone, trascinandolo seco. Il Pertez precipitava da ottanta metri di altezza, riportando la frattura di ambe le gambe e varie ferite in altre parti del corpo. Venne portato in grave stato all'ospedale di Merano.

Una fabbrica di biglietti falsi scoperta a Udine
Numerosi arresti

UDINE, 9

Avete ieri pubblicato la prima notizia della scoperta di una fabbrica di banconote false a Udine, notizia che è trapelata nonostante il riserbo dell'autorità di P. S. Trattasi di una importante operazione, che avrà sicuramente seguito.

Da qualche tempo si notava in Friuli un accentuarsi di spendita di monete false, e ricorderete come nello scorso anno, all'albergo Europa, venissero arrestati alcuni falsari, venuti da Trieste, e fra essi anche certo Coseani Massimo, detto «Min», da Buttrio, già condannato per tale reato.

Il Caseani era amico di tale Roberto Fiore fu Giacobbe, di 47 anni, da Trieste, abitante a Udine, in vicolo Taschiutti, e poichè si tenevano in continui rapporti, sorse nell'autorità l'idea che il Fiore detenesse il bandolo della matassa.

Una officina sospetta

In via di Mezzo n. 41, nel 1923, sorse una modesta fabbrica di lime, gestita da una società i cui soci si avvicendarono, fino a quando, nel luglio scorso, il Coseani, colpito d'arresto, la società si sciolse e i tre soci Vellino Ettore, Fiore Roberto e Fabbro Evaristo, si divisero il macchinario delle lime. Ma quella officina, secondo l'impressione dell'avv. Marolla, commissario di P. S., serviva a mascherare la fabbricazione dei biglietti falsi.

Seguendo le mosse dei singoli soci e di tutte le persone che con ciascuno di essi avevano rapporti, nuovi e più preziosi elementi, si poterono raccogliere, avvicinando l'autorità alla scoperta.

Si assodò che la lavorazione dei falsificati, circa tre mesi fa, era stata interrotta ed il macchinario depositato in due parti distinte, una nel territorio del comune di Udine e l'altra in quel di Trivignano.

L'autorità venne a conoscere che la fabbrica doveva essere trasportata in quel di Padova, per rimettersi colà in funzione, non ritenendosi più sicuri i falsari nel Friuli, ed all'autorità non era ignoto il luogo preciso che era stato prescelto per l'installamento della fabbrica.

Le indagini a Padova

Mentre l'avv. Marotta sorvegliava la partenza da Udine dei falsari, il valente suo collega dott. Marchiorre Augusto, della Questura di Padova, sorvegliava invece l'arrivo colà.

Nei primi di giugno l'avv. Marotta piombò in casa Fiore, in vicolo Taschinutti n. 5, per alcune indagini, ed ebbe la fortuna di trovare un orologio di provenienza furtiva.

Il Fiore venne arrestato. In casa di Fiore si trovò un individuo sospetto, sedicente Cavalli Egidio, proveniente da Londra, per recare i saluti da un nipote del Fiore alla famiglia di costui, nonchè la presenza della sorella di Coseani Massimo, a nome Elena. La presenza di costoro in detta casa sembrò molto misteriosa e richiamò maggiormente l'attenzione dell'autorità di P. S.

Nulla essendo emerso sul conto del Cavalli, questi dalla Questura di Udine fu messo in libertà.

E passiamo ora alle indagini di Padova che da un anno si svolgevano in quella Questura personalmente dal commissario Marchiorre e dal maresciallo Giovanni Pizzutti. Essi erano venuti a conoscenza che nel territorio della provincia di Udine, esisteva una fabbrica di biglietti falsi, che però avendo spesse volte cambiato residenza, desiderava entrare in un territorio vergine. Si venne così a poter entrare in relazione con qualcuno degli spacciatori e di mano in mano acquistando fiducia, si arrivò a persone che poterono mettere i funzionari in relazioni con i fabbricanti.

Potuti entrare in relazione con certo Giovanni Carul, che come si vedrà più tardi risponde con altro nome, si potè avvicinare la moglie di Roberto Fiore, che si trovava detenuto a Udine, per il furto dell'orologio. Acquistata la completa fiducia del Carul, i funzionari di Padova, comprendendo che la fabbrica sarebbe indubbiamente caduta nelle loro mani, e sapendo che già la Questura di Udine se ne stava occupando si misero in relazione con l'avv. Marotta, il quale aveva già raccolto un ricco materiale che si integrava con quello del collega.

Il Cavalli tradisce

Per una combinazione il Cavalli che era stato fermato in casa del Fiore e che era stato rilasciato, andò a Padova, e si imbattè con il commissario Marchiorre del quale, credendolo un pregiudicato divenne amico. E così si lasciò andare a confidenze e raccontò della fabbrica di monete false esistente a Udine, che era necessario trasportare a Padova. Disse che le pietre le aveva disegnate lui, e sfidò qualsiasi cassiere a riconoscere le sue monete false da quelle buone.

Il Marchiorre, che si era spacciato per «chauffeur» si dichiarò pronto ad acquistare la macchina, e pronto a venir a Udine col proprio camion per il trasporto. Così fu fatto; i due vennero a Udine, ed ebbero subito un abboccamento con il Carul e con la moglie del Fiore.

L'affare fu concluso, ma all'ultimo momento la moglie del Fiore si rifiutò di consegnare pietre e torchio ove non fosse stato l'atto ratificato dal marito il quale si trovava in carcere.

Fu però possibile ottenere la libertà provvisoria, ed allora fra il commissario Marchiorre ed i falsari vi fu un nuovo abboccamento in cui si stabilì che la consegna delle pietre e del torchio si sarebbe effettuato, ove il Marchiorre avesse versato lire 3000, di cui 500 subito e 2500 al termine dell'operazione in Padova.

Nella sera stessa andarono col camion a Passons (piccolo villaggio vicino a Udine) in una casa vicino alla chiesa. Vi erano due casse grandi, pesanti e contenevano tutto il materiale, meno le pietre, e cioè: torchio, presse, carta ecc. Il Marchiorre ritornò col carico all'osteria «Al Passo di Val», a Udine, ove bevettero tutti assieme. Al Fiore domandò poi anche le pietre, ma questi rifiutò, dicendo che era difficile poterle avere in quella sera stessa, ad ogni modo si dovesse attendere la notte profonda.

Alle 23.30 andarono a Trivignano, tutti assieme, paese ove si sapeva trovarsi nascoste le pietre. Giunti a poca distanza da una casa, in aperta campagna, l'automobile si fermò. Il Fiore scese e si trattenne dentro la casa una ventina di minuti, quindi ritornò e disse che per quella sera non c'era proprio nulla da fare e che si sarebbe dovuto ritornare nel domani. I falsari si recarono a Palmanova e quivi pernottarono.

Nel domani, però, il Fiore impose al Marchiorre la consegna di 5000 lire o di scaricare immediatamente il torchio. Il commissario, vedendo che il Fiore era circondato da brutti ceffi, radunatisi intorno a lui durante la notte, finse di aderire, invece la notte seguente, seguito dal Cavalli, riparava con il camion carico a Padova. Quivi arrestò il Cavalli, che confessò essere il litografo incisore fortunato Serraglio di Giovanni, da Lucca, condannato a 15 anni dal Tribunale di Milano per fabbricazione di moneta falsa. Il Marchiorre si fece fare una lettera con cui si ordinava a certo Persoglia la consegna delle pietre. Il Persoglia era l'individuo che le custodiva a Trivignano. Con tale lettera il Marchiorre, venuto a Udine, combinò con la nostra Questura una nuova spedizione a Trivignano.

Avendo in mano la lettera, l'unica era continuare con la commedia, e andò avanti solo. Va, in automobile fornito dall'avv. Marotta, a Trivignano, in casa del Persoglia. Gli viene ad aprire la madre del Persoglia, Maria Stel. «Sono amico del Serraglio — dice — ed è lui che mi manda». La donna nicchiava. Egli allora le ricordò l'episodio della sera precedente, tanto che la donna credette, ma disse che il figlio era assente. Il commissario Marchiorre uscì e si abboccò con il commissario Marotta il quale, assieme agli agenti, si era appostato a circa duecento metri di distanza, nascosti nell'erba ed armati.

Si temeva che tutto andasse al nulla e allora, fingendo ancora la commedia, si disse di fingere l'arresto del Marchiorre e di portarlo in casa ammanettato. Avrebbero rinvenuto la lettera e chissà che la donna non si compromettesse. Il commissario Marotta finse così di aver seguito il forestiero e di averlo arrestato all'uscita della casa.

Gli arresti

Entrano così in casa e il Marchiorre è ben stretto con le catenelle. Egli si oppone energicamente all'arresto ed avviene una colluttazione. Interrogato sul perchè era in quella casa, disse che erano suoi cugini e che era venuto per prendere vino. La madre conferma. Perquisito alla presenza dei pretesi cugini, fu trovato in possesso della lettera. Il Marotta cominciò ad interrogare il Marchiorre. La confessione di costui provocò quella degli altri. Indicarono una località in un boschetto e dopo parecchi scavi si arrivò a trovare il punto ove erano sepolte due casse di legno coperte da una lastra di ferro, a circa mezzo metro di profondità. Le due casse contenevano venti pietre litografiche con stampi per biglietti della Banca d'Italia da lire 1000, 100 e 50.

Arrestati tutti e due i Persoglia e trasportati in automobile a Udine, la Questura procedeva quindi all'arresto degli altri: Giovanni Arabinelli, detto Carul, in una osteria di via Poscolle, abitante in via Poscolle N. 32; Gervasio Sgobero, di ignoti, sellaio, abitante in via Poscolle N. 58; Giuseppe Querincig di Giuseppe, carrettiere, abitante a Cormor alto; Maria Rosa Querincig in Fiore, abitante in vicolo Raschiutti; Evaristo Fabbro fu Giuseppe, meccanico, da Pavia di Udine, cognato di Massimo Cossani; la moglie Anna Cossani di Giovanni, di 35 anni, da Buttrio ed Elena Cossani, di anni 20. Il Fiore era assente ed appena ebbe sentore degli arresti prese il largo. Si attendono ora altri arresti.

Il torneo olimpionico di spada

PARIGI, 9

Al torneo olimpionico di spada l'Italia batte il Portogallo con 8 a 7 ed un «match» nullo. La squadra francese ha battuto la squadra italiana con 8 vittorie e 20 colpi ricevuti contro 8 vittorie e 21 colpi. La squadra belga ha battuto quella portoghese con 9 vittorie a 7.

Il "Gran Premio delle Nazioni,, motociclistico

MILANO, 9

Il 6 settembre, a pochi giorni dal Gran Premio d'Italia, sull'autodromo di Monza si svolgerà il terzo Gran Premio delle Nazioni, che quest'anno assume il titolo di Primo Campionato motociclistico d'Europa. Le gare saranno libere alle categorie di 250, 350 e 500 cmc. per le quali sono fissati rispettivamente i percorsi di 200, 300 e 400 chilometri. Oltre all'Italia, che figurerà con le migliori rappresentanze della sua industria e con i suoi migliori corridori, parteciperanno al Campionato l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera, il Belgio e la Germania, che hanno già inviato numerose iscrizioni.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Al valente medico curante

dott. AURELIO FINZI

il quale, con cure disinteressate e più che fraterne, seppe ridonare la salute al nostro **EMILIO** colpito da una serie di gravissime malattie che seriamente minacciavano la sua giovane esistenza, esprimiamo i sensi della nostra più viva gratitudine.

Uno speciale ringraziamento ai medici consulenti primari **dott. A STURLI** e **dott. G. MANN.**

Famiglia **HINSENKAMP**

RINGRAZIAMENTO

Anche a nome dei miei compagni di viaggio, sento il bisogno di esprimere la più viva riconoscenza al **signor comandante** e ai **signori ufficiali** del piroscafo

"ATLANTA,,

della Società di Navigazione Cosulich

per la cordialità, le cortesie e per il buon umore che profusero durante la nostra traversata da Buenos Aires a Trieste, rendendoci quanto mai gradito il tragitto, che ci ha dato modo anche di ammirare le doti marinare di tutto l'equipaggio dal comando all'ultimo marinaio.

JORGE LONCAR

Buenos Ayres — Indipendencia 1298

Il sottoscritto, incaricato di procedere alla sistemazione della gestione del **BAR UDINESE**, Trieste, Viale XX Settembre N. 29, invita tutti coloro che vantano dei crediti verso il proprietario signor **Rosario Cocuccio** per forniture od altro titolo, di **insinuare i loro crediti** presso la cancelleria del firmato, entro 8 giorni da oggi, onde poter procedere, per quanto possibile, alla loro regolazione.

Avv. dott. EDOARDO RENNER
Trieste, Via Torrebianca 41, telef. 6-37

L'AVVOCATO
GIORGIO MARSICH
ha aperto studio
Via Cavana N. 15, II - Telefono 41-17

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

IL SENSALE DI BORSA IN MERCI
GUIDO TAGLIAFERRO
TRIESTE
Ufficio: CORSO CAVOUR 15, pt.
Telefoni d'ufficio N.ri 31-82 e 42-07 :: :: :: :: :: Telefono abitazione N. 31-82 bis
ha ripreso la compilazione del
LISTINO MERCI
Quelle spett. Ditte o Banche che desiderassero il listino sono pregate di farne domanda all'Ufficio in
CORSO CAVOUR N. 15, pt.

Avete trovato la villeggiatura?
che vi conviene; ora non dimenticate di coprire in tempo il vostro quartiere o bagaglio contro i rischi esposti (fuoco e furto).
Polizze speciali, per la durata occorrente, potete ottenere a prezzi di assoluta convenienza presso l' **UFFICIO ASSICURAZIONI GASTONE LEVI**
Piazza Unità N. 3, I - Telefono 1129

CALLISTA AUTORIZZATO
FRANCESCO PISON
Riceve: 8-10.30, 14-15.30, 17-19
Domenica 10-13
A richiesta fa pure prestazioni a domicilio
TRIESTE
Via G. Gallina 5, I p., vicino piazza Goldoni

GABINETTO DENTISTICO
del dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOL dal 10 c. m., esclusa la domenica, dalle ore 9-12 e dalle 14-16

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Malattie nervose
SANATORIO — e del ricambio — UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. S. Pascoletti

Tosse convulsiva o asinina
KAFERIN
Specifico di effetto rapido e sicuro. Adottato nella Clinica Pediatrica Ligure.
Laboratorio chimico Caranza, Rivarolo Ligure. — Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia la Farmacia Minerva, piazza S. Francesco.

Lunedì 14
ULTIMI
corsi accelerati
con tariffa ridotta d'estate
Berlitz School
Via Torrebianca 21

CON OGNI GARANZIA
A TUTTI I PREZZI - PER TUTTI I GUSTI
TROVANSI
MOBILI
DA M. STEINER s.a g.l.
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1
Angolo Piazza Libertà

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo e il vecchio gerente

In ottemperanza al Regolamento dell'Editto sulla stampa da oggi il nostro direttore Rino Alessi assume le funzioni di gerente responsabile dei nostri giornali.

Il regolamento sulla stampa introdotto nelle attuali circostanze straordinarie, facendo obbligo al direttore o ad uno dei principali redattori di assumere la gerenza del giornale di fronte alle autorità, viene a mettere in libertà la firma del nostro caro Augusto Rocco, nota a tre generazioni di lettori del *Piccolo*.

Non già che il nostro Rocco, il quale vive nel giornale da più di quarant'anni, non avrebbe potuto adempiere bravamente le sue funzioni quanto ogni altro redattore principale. Ma quest'ottimo amico nostro, sempre pronto a gettarsi nel fuoco per il giornale, s'è constellato, ai tempi dell'Austria e sotto le leggi austriache, di tutte le specie di contravvenzioni e di contravvenzioncelle che la persecuzione del cessato Governo faceva piovere sui giornali italiani. Sono le sue decorazioni: egli ne va fiero; è naturale che non abbia voluto spogliarsene, ancorchè siano passate in prescrizione.

Egli entrava al nostro giornale nel dicembre 1882. Il giornale aveva allora un anno di vita; il suo direttore, Teodoro Mayer, ne aveva ventidue; Augusto Rocco altrettanti. Ed era uscito allora dal carcere, dove con altri giovani patrioti era stato tenuto lungamente per sospetto di aver prestato mano all'impresa di Guglielmo Oberdan. Il 27 agosto 1883 egli firmò per la prima volta il *Piccolo* come redattore responsabile, e continuò a firmarlo fino all'anno 1906. Furono propriamente gli anni di persecuzione incessante, implacabile dell'autorità austriaca verso il giornale irredentiste, che le si era levato contro con un successo popolare inaspettato ed irresistibile: specialmente i primi anni, quando il giornale lottava coi suoi poverissimi mezzi, e si sperava di ridurlo a morte per esaurimento finanziario, crivellandolo di contravvenzioni, di sequestri, di multe, di processi; di carcerazioni: tutte cose costose. Il nostro Rocco compariva in tribunale parecchie volte all'anno: e gli si appiopparono almeno una sessantina di multe e un paio di condanne al carcere, senza gli altri incerti del giornalismo di quell'epoca, tra i quali un'aggressione sulla pubblica via. Egli era sempre pronto a ricominciare: ma ad un certo punto, dopo più di vent'anni di gerenza, il giornale stesso dovette riconoscere che Augusto Rocco era divenuto decisamente... troppo recidivo. I recidivi, come si sa, pagano sempre dinanzi alla giustizia uno scotto maggiore degli altri. E quando il buon Rocco, con le sue sessanta multe e le sue due condanne al carcere, si presentava dinanzi ai giudici, gli si rincarava la dose in ragione della sua eccezionale recidività: contravvenzioncelle che in altri si sarebbero punite con 20 o 50 corone, erano a lui conteggiate duecento, cinquecento e anche più! Egli diveniva per l'autorità un troppo appetitoso contribuente!

E così il nostro redattore anziano a un certo punto si risolse a cedere la gerenza, che per circa otto anni fu tenuta successivamente da Giulio Cesari e da Nicolò Bacichi. Ma nei primi mesi del 1915 — momenti di sommo pericolo e di somma minaccia; imminente la guerra d'Italia — lo spirito di devozione e di sacrificio e il patriotico coraggio di Augusto Rocco si affermarono ancora una volta: ed egli riassunse la responsabilità del giornale. Fu lui a firmare l'ultimo numero, il giorno che esso fu distrutto dagli austriacanti; fu lui a sostenere per parecchi mesi, come competente al suo ufficio, la tortura degli interrogatori, delle perquisizioni, delle vessazioni dell'autorità militare. Chi narrerà mai quante egli ne passò in quegli scabrosissimi giorni, dopo il 23 maggio? Quel giorno per esempio che, finita appena una perquisizione dalla polizia, egli venne a scoprire che per miracolo erano sfuggiti ai poliziotti alcuni passaporti italiani per il passaggio di volontari, ancora esistenti sopra un armadio di redazione non distrutto dal fuoco? Alfine venne anch'egli allontanato da Trieste e cacciato in bando, e stette per due anni in esilio. Ma alla rinascita del *Piccolo* la rivendicazione non sarebbe stata completa, se in calce al giornale non fosse figurata la firma di Augusto Rocco. Ed egli firmò infatti il primo numero del *Piccolo* risorto, e firmò sempre da allora, e avrebbe continuato a firmare indefinitivamente... se un regolamento, emanato oggi dal Governo per un periodo d'eccezione, non avesse ad un tratto fissato nuovi e particolari requisiti per la gerenza.

Il nome del nostro vecchio compagno, che i cittadini tutti amano dello stesso riverente amor nostro, sarà tolto adunque temporaneamente dal posto che esso onorava per tanti anni. E la gerenza responsabile, per la più scrupolosa conformità al nuovo regolamento, sarà tenuta dal nostro Direttore.

Il bollo per gli atti diretti al Comune. Il Municipio richiama l'attenzione degli interessati sul disposto dell'art. 106 della tariffa costituente l'allegato A) — parte prima — della legge di bollo, secondo il quale tutte le istanze, le petizioni, i ricorsi diretti al Comune devono essere estesi su carta bollata da lire due o su carta semplice con l'applicazione di una marca da bollo di lire due.

Si ricorda che in quest'ultimo caso la marca deve essere sempre applicata in fine dell'atto o dello scritto ed annullata scrivendo parte sul foglio e parte sulla marca la data dell'atto o dello scritto (e ciò anche quando la data non costituisca un elemento necessario all'atto) e che la firma della parte deve essere sempre apposta immediatamente dopo la data.

Si avverte che gli scritti non in regola col bollo, presentati agli uffici comunali, col solo scopo di domandare o di promuovere dichiarazioni, si considereranno d'ora in poi come non avvenuti e resteranno senza corso. Gli stessi verranno trasmessi all'Ufficio del registro per il procedimento contravvenzionale.

Gli orfani di guerra romagnoli, ospiti della nostra città, si sono recati ieri a visitare la caserma Oberdan e il luogo del supplizio del martire. Furono ricevuti dall'ufficiale di picchetto e da altri ufficiali della brigata Sassari. Recatisi poi al comando del Corpo d'Armata, furono ricevuti in particolare udienza da S. E. il generale Giuseppe Vaccari, cui un orfano portò il saluto anche a nome dei compagni rimasti all'istituto. Il generale Vaccari rispose visibilmente commosso.

Alle 18, i giovani ospiti furono ricevuti al Museo del Risorgimento ove li accolse una rappresentanza del Sindacato e un gruppo di madri dei caduti. Dopo la visita del Museo, agli orfani fu offerto un rinfresco.

Questa mattina, alle 9, gli ospiti lascieranno Trieste col piroscafo «Venezia» della Società di navigazione Tripcovich, che offerse loro il viaggio gratuito. Dopo la visita di Venezia, gli orfani faranno ritorno al loro Istituto.

Altri generosi vollero far pervenire ieri elargizioni a favore dell'Istituto. Il rag. Abbondanni offrì 50 lire, le madri e vedove dei caduti elargirono 100 lire, S. E. il generale Vaccari e la Raffineria Triestina fecero pervenire dei doni e la 5.a compagnia dell'11.o reggimento fanteria elargì 58 lire.

La riforma dei ricreatori e i maestri

In una riunione tenuta la scorsa domenica, i maestri dei ricreatori votarono il seguente ordine del giorno: «I maestri dei ricreatori del Comune e della Lega Nazionale, mentre per quanto riguarda le loro condizioni economiche e le loro richieste di aumento delle attuali rimunerazioni si richiamano al memoriale a suo tempo presentato al Comune, in merito alla preannunziata riforma dei ricreatori dichiarano quanto segue:

1) I ricreatori, come istituti di assistenza dell'infanzia dei ceti meno abbienti della popolazione, rispondono, non ostante alcune imperfezioni e deficienze, a un elementare principio di giustizia sociale, e, come istituti integratori della scuola, sono una superba anticipazione della scuola di domani, alla quale spetta l'alto compito di ridare, attraverso la conciliazione del lavoro con lo studio, unità ed equilibrio alla vita spirituale del fanciullo.

2) Una riforma dei ricreatori vera ed effettiva, tale, cioè, che assicuri un intenso e proficuo allargamento della loro già multiforme e complessa attività, pur essendo necessaria, non è urgente e, ove fosse attuata, richiederebbe spese ingenti e quindi incompatibili con le attuali condizioni finanziarie del Comune. L'unica riforma — chiamiamola pur così — urgente, attuabile e la sola veramente economica, perchè metterebbe i ricreatori nella condizione di poter dare quei frutti che la città, per i sacrifizi che sopporta, è in diritto di aspettarsi e di esigere, si riassume in queste due necessità: intensificare le forme di attività già esistenti e risollevare lo spirito depresso degli insegnanti, adottando in loro favore i provvedimenti suggeriti col suaccennato memoriale. E' ovvio che una riforma contenuta entro questi modesti limiti implica qualche nuovo, lieve sacrificio per il Comune. Non si capisce quindi come si possa alimentare nei cittadini la perniciosa illusione di «riforme» senza spese per il Comune e con nuovi oneri per i maestri».

3) Un eventuale tentativo d'introdurre delle innovazioni nell'organizzazione degli istituti, seguendo criteri di una mal intesa economia, e di dare ad essi finalità e indirizzi diversi da quelli che fin qui hanno ispirata e diretta la loro attività, si rischierebbe in una pseudoriforma, la quale, riducendo l'attività e conseguentemente l'efficienza degli istituti così «riformati», li condannerebbe a una vita grama e presso che inutile. Una tale «riforma» sarebbe antieconomica.

4) I maestri dei ricreatori respingono indignati il non lusinghiero giudizio che autori o ispiratori anonimi di due articoli apparsi in un giornale di città hanno implicitamente emesso sul conto loro, esaltando le benemerenze dei direttori e dell'ispettore nell'opera di riorganizzazione dei ricreatori e dimenticando completamente l'opera non meno preziosa e soprattutto male retribuita dei maestri, per i quali si prevede (o suggerisce?) la messa in disponibilità, atto questo in cui dovrebbe esaurirsi tutta la vagheggiata riforma.

5) Poichè il Comune può, in qualunque momento, coi mezzi di cui dispone, allontanare dai ricreatori personale non idoneo, i maestri ritengono che la minacciata messa in disponibilità di tutto il personale insegnante sia un provvedimento non necessario e inopportuno».

Una fausta ricorrenza. Alla Banca Commerciale Triestina si è oggi festeggiato un lieto avvenimento. Il direttore centrale cav. uff. Giacomo Rimini ha compiuto il settantesimo anno di età e in questa occasione la presidenza, i colleghi di direzione, i procuratori e gli addetti al suo ufficio hanno testimoniato all'egregio direttore la loro particolare stima e simpatia, esprimendogli i loro rallegramenti e i più fervidi auguri e offrendogli ricchi doni. Alla riunione di Borsa, dove poi il cav. uff. Rimini si è recato, il suo ingresso è stato accolto da un unanime scrosciante battimani.

Uno per uno gli intervenuti hanno voluto dire al cav. uff. Rimini il loro vivo compiacimento con affettuose e cordiali parole, mentre, a nome del Gremio dei sensali di Borsa, gli veniva presentata una lettera di felicitazione con sentite e lusinghiere espressioni di ammirazione e di plauso per la sua opera indefessa, e i più fervidi auguri all'uomo che, per la sua bontà d'animo e per la sua signorile correttezza, ha saputo nei lunghi anni di lavoro accapparrarsi l'amicizia affettuosa nell'ambiente degli affari. A tutti rispose il festeggiato con cordiali ringraziamenti, commosso per tanta manifestazione di affetto.

All'egregio direttore Rimini i nostri più vivi rallegramenti.

Trasferimento. Con decreto ministeriale odierno il cav. dott. Casimiro de Paola, addetto al gabinetto del Prefetto di Trieste, è stato stato trasferito — a sua domanda — a Firenze.

Il cav. de Paola fu fra i primi funzionari del Regno venuti a Trieste nel 1919 con S. E. Ciuffelli. Durante la guerra, quale addetto alla Prefettura di Firenze, ebbe l'incarico di organizzare e amministrare i numerosi profughi italiani della Venezia Giulia per cui, quando venne a Trieste ritrovò amicizie e affetti che aveva saputo acquistare mercè la correttezza e il gran cuore dimostrati nella delicata mansione affidatagli.

Il suo trasferimento attuale, sebbene costituisca il compimento di un suo desiderio imposto da ragioni familiari, è ragione di rammarico per i triestini, i quali avevano saputo apprezzare le sue rare doti di tatto e di cortesia.

«Exequatur» consolare. In data 19 giugno u. s. venne concesso il Reale «Exequatur» al sig. Iginio Kosher, per autorizzarlo alle funzioni di console onorario della Repubblica del Paraguay in questa residenza.

Società Ginnastica Triestina. I soci sono convocati in Palestra domani alle 20 per la formazione del Comitato elettorale per la parziale rinnovazione del Consiglio direttivo.

Trattenimento al Circolo Artistico. Questa sera alle 21, come ogni giovedì, si terrà nel giardino sociale, un festino di danza all'aperto. Il trattenimento è riservato ai soci e famiglie del Circolo e della Società di Minerva. In caso di cattivo tempo il festino avrà luogo nella sala maggiore.

Oblazioni pro mutilati, orfani e vedove raccolte sul piroscafo «Atlanta». Il comando del piroscafo «Atlanta» della «Cosulich» ha versato l'importo di lire 1540 quale terza oblazione raccolta fra gli ufficiali e passeggeri di classe, e precisamente lire 965 da ufficiali e lire 575 dai passeggeri, con destinazione pro mutilati, orfani e vedove giuliani della grande guerra di redenzione.

Concorsi. Nel corrente anno sarà bandito un esame di concorso a non meno di 350 posti di uditore giudiziario e le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di gennaio 1925. L'esame consisterà in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle materie indicate nell'articolo 104 del regio decreto 30 dicembre 1923, N. 2786.

Con decreto ministeriale sarà determinato il termine per la presentazione delle istanze e dei documenti prescritti per l'ammissione al concorso medesimo ed i giorni in cui avranno luogo le prove scritte.

La festa pro Lega a Servola. Si è costituito in questi giorni il Comitato per l'annuale festa campestre a favore della Lega Nazionale, che sarà tenuta domenica 3 agosto nel vasto campo del Ricreatorio di Servola. Il Comitato promotore, formato dai migliori cittadini dell'ameno sobborgo, si accinge al lavoro con entusiasmo per offrire un programma ricco e variato.

Nomina. Il signor Federico Pogutz, ufficiale amministrativo al Municipio, è stato nominato capo del riparto imposte e tasse.

La stretta finale di un idillio
e una stretta... al collo!

Ieri mattina si presentò alla Guardia medica, accompagnata da una sorella e da una amica, certa Maria Romanin, di 25 anni, abitante in via Carpison N. 5, per farsi medicare diverse ferite lacero-contuse in più parti del corpo. Il dott. Ferra, che la visitò, le riscontrò inoltre tracce di lividure al collo e lo schiacciamento dell'osso ioide. La donna, avute le cure di cui abbisognava, interrogata come e da chi era stata ferita, non volle dapprima dir nulla, ma poi raccontò che qualche tempo fa conobbe, in una cittadina dell'Istria, un giovane addetto alla pubblica nettezza e che amoreggiarono insieme, poichè il giovane le aveva promesso di sposarla. Egli la indusse tempo addietro a partire per Trieste ed ella venne qui insieme alla sorella che trovò di occuparsi in qualità di domestica. Ma il giovane mutò ad un tratto contegno e in breve furono fra i due liti e scenaccie quasi ogni giorno.

«L'altra sera — continuò la giovane — egli mi attese sul portone di casa e non appena mi vide mi si avventò contro. Dopo avermi atterrata e percossa, tentò di strangolarmi, ma per fortuna le mie grida di terrore avevano richiamata l'attenzione di molta gente che riuscì a mettere in fuga l'aggressore».

Dopo questo racconto, la giovane fu accompagnata all'ospedale, ove i medici la fecero accogliere, riservandosi la prognosi, nel decimo riparto. Del fatto fu informata l'autorità di p. s. i cui agenti fanno ricerche per rintracciare il giovane.

Una guardia di finanza si avvelena
L'autolettiga della Guardia medica in pericolo

Ieri mattina fu scorto, steso a terra, sulla riva, a pochi metri dall'ingresso del castello di Miramar, un giovane che indossava la divisa delle guardie di finanza. Coloro che s'erano accorti di lui, poterono intuire che il giovane aveva ingerito dell'acido acetico, per cui corsero a telefonare alla Guardia medica. Sull'autolettiga dell'istituzione prese posto il sanitario di turno con due infermieri, ma, mentre procedevano sulla strada di Barcola, verso Miramar, furono fatti fermare dallo «chauffeur» di un'autocorriera. Su questa era stato adagiato il giovane, che venne trasbordato sull'autolettiga, ove il sanitario prodigò al milite le prime cure. Trasportato all'ospedale, il giovane, che era Aldo De Toni, di 20 anni, di posto a Cedas, fu assoggettato al lavacro gastrico e quindi accolto, in gravi condizioni, nel riparto di turno. Le cause che determinarono il giovane a ingoiare il veleno non poterono essere conosciute.

Lasciato il De Toni all'ospedale, il sanitario della Guardia medica si fece trasportare in via del Molino a vento, ove un operaio era stato colto da grave malore. Prestate le cure necessarie all'operaio, il sanitario risalì nell'autolettiga, che si diresse verso la sede; ma durante il tragitto, a causa dei continui sobbalzi, uno dei pneumatici sfuggì al cerchione in modo da sbandare il veicolo che fu ad un pelo dal ribaltare. Lo «chauffeur», intravvisto il pericolo, riuscì con prontezza mirabile ad evitare un grave incidente; tuttavia l'infermiere Buranello, che si trovava nell'interno, fu sbalzato dal sedile in modo da andar a battere con la fronte contro una delle barelle e riportò un grosso ematoma. Ma aveva il medico a disposizione e sebbene fosse rimasto stordito per qualche tempo, non ebbe conseguenze peggiori.

In pericolo di vita per una bastonata

Ieri mattina fu telefonato dalla trattoria «Alla Pescheria», in riva Grumula, alla Guardia medica che a bordo del piroscafo dell'«Istria-Trieste», giunto allora da Parenzo, vi era un ferito. Si recò sul posto il sanitario di turno, il quale trovò steso in una cabina l'agricoltore Giovanni Legovich, di 27 anni, il quale presentava la frattura del parietale destro. Le condizioni del giovane erano gravissime, poichè una scheggia dell'osso era penetrata nella massa cerebrale. Dopo le cure più urgenti, il Legovich fu adagiato con ogni cautela nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove i medici, confermata la gravità del caso, fecero accogliere il Legovich nel riparto chirurgico.

Il ferito potè dire poche parole da cui si potè comprendere che, venuto a diverbio con un suo compagno per questioni di lavoro, era stato da quegli colpito alla testa con un grosso randello. Perduti i sensi, il Legovich era caduto a terra e da quel momento non aveva saputo più nulla.

Fu tentativo di suicidio od accidente?

Lo stato di quel commerciante, Giacomo Levi, abitante in via Genova N. 15, che, come rilevammo fu trovato ieri notte quasi asfissiato dal gas, sul suo letto, è sempre grave. Date le circostanze in cui il Levi fu trovato, si suppose in un primo momento che si trattasse di un tentativo di suicidio, ma varie circostanze lasciano adito anche all'ipotesi che si tratti di un disgraziato accidente e che la chiavetta del gas sia stata lasciata aperta per distrazione. Del resto la mancanza di qualsiasi lettera e la circostanza che il Levi non avrebbe avuto alcuna ragione per giustificare determinazioni disperate, danno maggior consistenza alla supposizione che si tratti di un disgraziato accidente. Il Levi non parla, perciò finora nulla s'è potuto sapere di preciso.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

La grave disgrazia di un ragazzo. Ieri, verso mezzodì, il dodicenne Angelo d'Elia, abitante in Chiadino S. Luigi N. 524, attendendo sulla strada suo padre ch'era entrato in un negozio di Corso Garibaldi, si fermò in mezzo al binario del tram per osservare il lavoro di alcuni stradini intenti alla riparazione del lastrico, quando d'improvviso sopraggiunse il tram della linea Piazza Garibaldi. Nello spavento di rimanerne investito, il ragazzo fece dei passi indecisivi e finì per cadere in una larga buca. Alla disgraziata caduta del ragazzo erano presenti molti passanti, tra cui il padre del d'Elia ch'era in quel momento uscito sulla via. Tratto di là, il fanciullo fu trasportato all'ospedale, dove il sanitario di turno gli riscontrò la lacerazione della milza e dichiarò le sue condizioni gravi, riservandosi la prognosi. Dopo le medicazioni d'urgenza, il d'Elia fu accolto nel quarto reparto.

Gli incerti degli albergatori. Dagli agenti di Questura fu tratto in arresto ieri mattina certo Agostino Iambo, di 31 anni, da Alessandria d'Egitto, di passaggio per la nostra città. Egli era stato denunciato dal signor Oreste Severa, direttore dell'Hotel Milano, perchè, dopo aver alloggiato e presi i pasti per diversi giorni nell'Albergo, era sparito lasciando insoluto un conto di 500 lire. Condotto in Questura, il Iambo fu interrogato dal cav. Magaldi e quindi inviato al Coroneo.

Il bizzarro testamento di un suicida

Questa notte verso le 23.30 un giovane scendeva per la scaletta che dal Viale XX Settembre conduce alla via Pindemonte, allorchè udì echeggiare dietro a lui un colpo di rivoltella. Voltatosi di scatto, vide un uomo barcollare per qualche istante, accasciarsi su se stesso quindi rotolare per gli scalini. Accorse assieme ad altri passanti e lo sconosciuto a cui uscivano fiotti di sangue dalla bocca fu trasportato su di una panchina e quindi qualcuno corse a telefonare, da una villa vicina alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno il quale però non potè far altro che constatare il decesso dello sconosciuto il quale s'era sparato un colpo di rivoltella in bocca. Fra gli accorsi vi fu anche il brigadiere Sangioni del Commissariato di via Luigi Ricci. Indosso al suicida fu trovato un porto d'armi della Venezia Tridentina, rilasciato a Roberto Antonielli, di 40 anni, contabile, nonchè una ricevuta bancaria per 2700 lire versate ieri stesso ad un istituto bancario locale per essere trasmesse alla Cassa di risparmio di St. Weit. Ma quello che sorprese i funzionari fu una specie di testamento in poesia nel quale il suicida inviava romanticamente l'ultimo saluto alla panchina ultima del Viale XX Settembre e diceva che non s'era ucciso la sera prima perchè le panchine erano occupate da innamorati che egli non voleva disturbare! Da ultimo l'Antonielli dichiarava di lasciare, delle 40 lire che gli si sarebbero trovate in saccoccia, «dieci alla signora Sista Bevilacqua e altre dieci alla signora Geltrude Peternel». Chiedeva scusa, da ultimo, a tutti coloro cui la sua morte avrebbe recato delle noie, e pregava che la rivoltella fosse consegnata, con tutti i proiettili, a un ex capitano degli alpini. Il brigadiere sequestrò ogni cosa e quindi diede l'ordine di rimozione della salma che durante la notte fu trasportata all'ospedale e deposta nella cappella mortuaria.

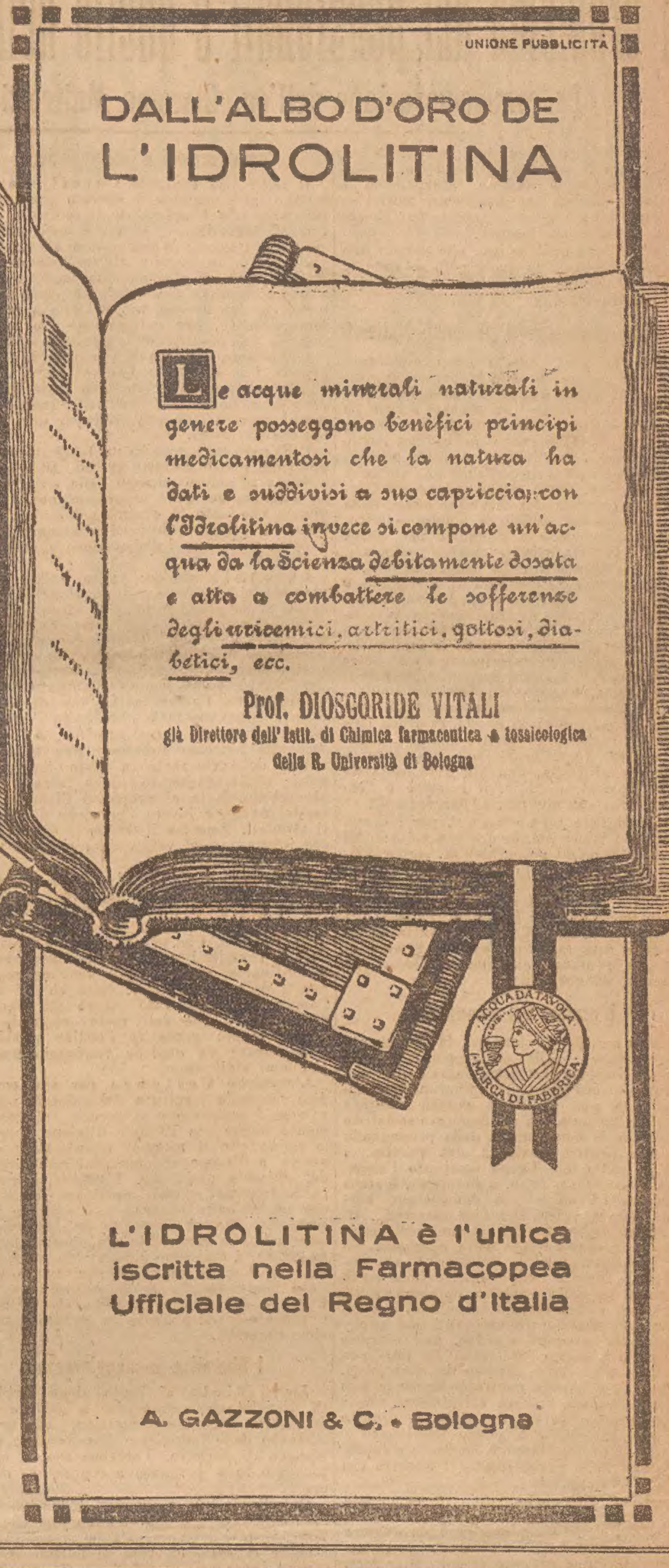
Data l'ora tarda non si potè sapere nulla di più preciso sul suicida. Incidentalmente si seppe che abitava in via Canova n. 21.

Avventure di viaggio

Giunto a Trieste, l'altra sera alle 19, con il piroscafo «Venezia», il commerciante czeco-slovacco Ladislao Krakosa, si accorse di essere stato derubato durante il viaggio del portafogli contenente denaro italiano e czeco-slovacco. Ormai però era troppo tardi per rintracciare il borsaiuolo, perciò il negoziante si recò a denunciare il borseggio al commissariato di p. s. del Porto, i cui agenti hanno iniziato tosto indagini, nonostante che il Krakosa non sappia dare alcuna informazione precisa.

CARUSO, il compianto tenore

dalla voce onnipotente, affascinante, scrisse sull'«Odol»: «Da tempo conosco l'«Odol» e me ne servo con piacere perchè lo trovo eccellente quale preservativo per i denti, rinfrescante e disinfettante per la bocca e donatore di un alito gradevolissimo.»



Ultimi tre giorni della

Grande Vendita Cotonerie

Prezzi fissi

M. Weiss

Trieste - Fiume - Milano

Il problema dei pensionati e quello della "Selveg,, discussi al Consiglio comunale

La commemorazione dell'on. Giacomo Matteotti - Il contratto con la C. G. E. sarà discusso stasera

Aula delle grandi occasioni. La folla stipa addirittura la tribuna del pubblico. I consiglieri — meno Battino, Martinolich e Hoeberth, assenti per giustificati motivi — sono quasi tutti presenti, specie sui banchi della maggioranza fascista.

C'è nell'aria qualche cosa che denota una inconsueta attesa, la quale però — come si vedrà dal seguito della seduta — è tradotta in una delusione.

La commemorazione di Giacomo Matteotti

Il Sindaco, subito dopo dichiarata aperta la seduta, prende la parola, mentre tutto il Consiglio è in piedi. «Dopo l'ultima seduta — egli dice — un efferato delitto ha sconvolto ed ha commosso profondamente la Nazione. Nell'esprimere anche noi tutto l'orrore per l'abominevole misfatto e tutto il sincero consenso di cordoglio alla famiglia della vittima, parta anche dal nostro Consiglio, interprete dei cittadini offesi nella loro squisita sensibilità di uomini e d'italiani, l'invocazione e l'augurio che, fatta severa giustizia contro tutti i colpevoli, sotto l'egida sacra della legge, la Patria purificata da ogni contagio di corruzione e violenza, non rattristata da pericolose speculazioni di parte, ritrovi ancora la concordia e la pace ch'essa si è ben meritata per il sacrificio cruento di tanti suoi purissimi figli che si fecero un onore e un dovere di servirla con disinteresse, con abnegazione e con fede. L'uomo cui incombe nell'ora grave presiedere il Governo nazionale, composto di competenti ed onesti, ci affida che, forte del consenso di tutti i migliori, saprà ricondurre l'equilibrio nelle coscienze e restituire all'Italia, non più avvelenata da tristi passioni, l'ordine, il costume e l'orgoglio della sua civiltà». *(Approvazioni).*

Il consigliere Liebmann, per i democratici e i riformisti, dice a sua volta: «Mi associo alle nobili parole dell'ill. signor Sindaco in memoria di Giacomo Matteotti, augurandomi che nelle competizioni civili cessi ogni metodo di violenza che umilia il nostro Paese davanti al mondo. Vadano alla compagna degna dell'uomo che tutta Italia piange e alla famiglia desolata i sensi di cordoglio profondo all'immenso dolore per l'orrenda sciagura».

L'oratore dei comunisti

Juraga, per i comunisti, fa la seguente dichiarazione: «Alla commemorazione del martire Giacomo Matteotti, fatta dalla maggioranza consigliare, la minoranza comunista non può associarsi perchè constata che l'eccidio inumano del deputato socialista non è che la conseguenza della propaganda e della pratica costante del partito, i membri del quale hanno compiuto l'assassinio e che esso partito, a sua volta, è stato sostenuto ed alimentato dalla classe borghese per la tutela dei suoi interessi. All'omaggio tributato alla vittima del fascismo dai rappresentanti della borghesia nel Consiglio comunale di Trieste, in un momento di tardiva resipiscenza o forse sotto la pressione della pubblica opinione, sollevatasi per l'efferatezza del misfatto, i consiglieri comunisti, rappresentanti del proletariato che produce e soffre, nell'interesse del quale Giacomo Matteotti, sia pure con ideologie e direttive diverse dai comunisti, lottava ed è caduto, contrappongono la loro commemorazione sincera e legittima, che è ad un tempo: reverente saluto al martire dell'idea, accusa alla classe dominante e monito al proletariato di confidare soltanto nelle sue forze per ottenere il riscatto dal dominio del capitale».

Le parole dell'oratore di parte comunista sono interrotte da vivaci proteste dei consiglieri della maggioranza e da qualche fischio partito dalle tribune del pubblico. Qualcuno grida: «Ricordati del '19!». Altri chieggono che non lo si lasci continuare. A malgrado di ciò e dei rumori insistenti da parte dei «non ascoltatori» Juraga giunge come può alla fine.

Blasinig-Bondi deplora il delitto e nota essere questa la prima volta che il Consiglio comunale commemora un morto di un partito avverso, della qual cosa si compiace. Quale combattente, però, ricorda le vere vittime, i martiri più veri e maggiori quali furono i nostri soldati che nulla chiesero alla Patria e tutto le donarono fino alla vita. E i sopravvissuti della guerra continuarono la lotta civile che si tradusse in sacrificio per l'elevazione del Paese. Onde egli crede giusto ricordarli in quest'ora nella quale si commemora un morto fra tanti morti per una causa diversa da quella per cui desso morì. *(Approvazioni).*

L'avv. Levi per il gruppo liberale

Levi-Viola dice: «Non per nostro sentimento, ma per concomitanza di eventi noi giungiamo ultimi nella unanime manifestazione di cordoglio per la barbara soppressione dell'on. Matteotti. Alieni per nostra natura e per indirizzo politico da qualsiasi esagerazione in un senso o nell'altro, noi scorgiamo in tale fatto soltanto motivo ad un grande dolore, a quel dolore che tutti gli italiani devono sentire per la grave offesa arrecata più che ai partiti, alla Patria. Per la tradizione di civiltà che è nostro vanto, per quella missione che all'Italia è riservata dalla storia, io formulo un solo augurio: possano i nostri magistrati, nella loro illuminata saggezza, rintracciare e punire i colpevoli ovunque si trovino». *(Approvazioni).*

Sambo ricorda la grande guerra in cui vide sacrificare anime belle, ingenue e pure, che oggi forse sarebbero in vita se avessero esitato dal compiere l'estremo dovere, per cui nella sua coscienza non può trovare posto emozione speciale per l'assassinio di un uomo politico, ma solo un sentimento di pietà. Si augura che venga fatta esemplare giustizia degli assassini.

Non conviene però con coloro che vorrebbero far credere che questo delitto annulla il bene fatto dal fascismo alla Patria. L'oratore quindi dice che i traditori di ieri sono i capi dell'opposizione di oggi; gente che non lagrimò allorchè si bastonavano i mutilati d'Italia. Soggiunge che la missione del fascismo non è finita, poichè ancora ha il compito di svolgere tutta la parte spirituale e storica del suo programma e di cui l'on. Mussolini fin qui non ha potuto attuare che una piccola parte.

Seguitando, l'oratore tratta della questione del capitale, dell'industria, dell'agraria. Dice dell'impossibilità di disarmare, come vorrebbero le opposizioni. Riconosce solo la buona fede nel partito comunista, che almeno lotta per un ideale di rinnovamento, con programma ben definito. Finisce salutando nella maestà del Re e nel suo ministro Mussolini i soli uomini che possano condurre la Patria alle sue maggiori fortune. *(Approvazioni).*

Il Sindaco quindi commemora Epaminonda Czorzy, mancato ai vivi ed all'affetto della famiglia il 20 giugno p. p. Fu consigliere della città dal luglio 1909 al luglio 1919, cioè fino alle dimissioni del Consiglio stesso. Rappresentò nell'assemblea municipale dapprima la Camera di commercio e poi il primo corpo di città e si distinse per signorilità e gentilezza di modi, per equilibrio e serenità di idee, per serietà e sostanza di opere.

Le commissioni consigliari al commercio, all'agricoltura, all'industria, alle finanze, ai provvedimenti d'acqua, alla pubblica nettezza, lo ebbero membro attivo ed autorevole.

Greco d'origine, amò di sincero affetto la nostra città, con la quale aveva fuso in armonia di palpiti la sua anima buona e la città tributa ora, a mezzo dell'on. Consiglio, l'affettuoso saluto alla sua memoria, rinnovando alla vedova le più sentite condoglianze. *(Approvazioni).*

Comunicazioni e interrogazioni

Il segretario generale Coverlizza comunica al Consiglio il decreto prefettizio col quale non è approvato il contratto per i lavori tramviari — di cui demmo notizia — con la Compagnia Generale di Elettricità.

Cupolo, in seguito all'osservazione del Sindaco, per cui a suo tempo verrà la questione sottoposta al Consiglio, esprime l'opinione che sia il caso di rimetterla a tempo indeterminato, per cui propone che venga inserita nell'o. d. g. della prossima seduta.

L'assessore De Parente osserva che appena ieri è giunta l'approvazione della Prefettura per la costruzione delle nuove linee tramviarie, ma non nei riguardi dei mutui necessari da contrarre per dare esecuzione ai lavori.

Il Sindaco comunica un telegramma inviato dal nuovo prefetto gr. uff. Moroni, in risposta al saluto portogli dalla cittadinanza a mezzo del suo rappresentante. Soggiunge che date le qualità nobilissime dell'uomo e le elevate doti del funzionario, egli è certo nella sua collaborazione illuminata e sincera.

Lucatelli chiede: primo, all'assessore preposto ai vigili urbani la ragione per cui questi sieno preposti talvolta al servizio di ditte private; secondo, all'assessore all'igiene: sulla maggiore e sempre crescente importazione di ghiaccio naturale, di cui sono noti i pericoli derivanti alla salute pubblica, perchè generalmente inquinato. Nota al proposito, l'aumento dei casi di tifo e cita la legge sanitaria che limita l'uso del ghiaccio naturale a casi specifici. All'assessore alla nettezza urbana: circa la spazzatura delle vie fatta in modo imperfetto assai; sull'inaffiamento della strada per Montebello. Nota al proposito l'insufficienza del parco, e invoca l'adozione di idranti stradali. Esprime il desiderio che a tali sue interrogazioni venga data risposta nella prossima seduta.

L'assessore Martelli invece risponde subito per quanto gli riguarda, dicendo che se alla ditta Guastalla venne concesso un vigile urbano si fu per ragioni di ordine pubblico. Che per tali servizi vengono adibiti i vigili liberi delle loro occupazioni ordinarie, vigili i quali vengono remunerati dalle ditte stesse. Nota ch'egli nell'assumere l'assessorato trovò già questa consuetudine, che del resto risponde al doppio scopo: garentire l'ordine pubblico e procurare un qualche vantaggio finanziario ai vigili stessi.

L'assessore Costanzo per suo conto dice che della fornitura del ghiaccio naturale si è occupato e si occupa diligentemente anche ora l'Ufficio d'igiene il quale opina che il maggior quantitativo che arriva a Trieste dipende dall'alto prezzo del ghiaccio artificiale. L'Ufficio d'igiene, in moltissime analisi praticate, constatò che nel ghiaccio naturale non esistono microbi del tifo. A proposito del tifo viene osservato che ogni anno, in questa stagione estiva, i casi sono alquanto in aumento, ma ciò dipende quasi esclusivamente dall'uso maggiore che fa la cittadinanza di frutta e di ortaglie. Assicura che l'Ufficio d'igiene eserciterà anche in seguito il massimo controllo.

I liberali e la maggioranza

Levi-Viola si lagna degli strilloni di giornali che cominciano a gridare per le vie fin dalle 5 del mattino, con grave disturbo delle famiglie e di coloro che han bisogno di dormire. Vorrebbe che lo strillonaggio fosse permesso a cominciare dalle ore 8.

Quindi fa la seguente dichiarazione: «Ho letto nei giornali del mattino che in una seduta di ieri sera la maggioranza avrebbe espresso un voto di fiducia all'assessore Dompieri, in relazione ai gravi addebiti fattigli dal giornale del suo partito.

Confesso che la notizia mi ha fatto molto piacere perchè vuol dire che le informazioni date dall'on. collega sono state tali da giustificare ancora una volta la fiducia che i cittadini e il Consiglio hanno riposto in lui.

Devo però per compito di partito osservare che a tale seduta, alla quale sarebbe stata invitata la maggioranza non è stato invitato il gruppo liberale e vorrei quindi pregare l'ill.mo sig. Sindaco di far risaltare alla stampa che la seduta e quindi il voto non riguardavano la maggioranza ma il solo gruppo fascista».

Sindaco: Infatti il gruppo fascista ha riconfermato la sua fiducia nell'assessore Dompieri quale perfetto amministratore.

Juraga ricorda l'interpellanza già altra volta presentata a nome del suo gruppo in merito ai maestri e il relativo concordato di lavoro. Chiede perchè non si riconosca ai maestri la equiparazione agl'impiegati comunali.

L'assessore Tamaro spiega come il regolamento di cui è oggetto l'interpellanza del cons. Juraga, ha dato luogo a studi solerti e benevoli da parte della Giunta. I risultati saranno presto presentati al Consiglio, egli spera, nella prossima settimana. Circa la equiparazione egli è in via di compilare una particolare relazione. Per il momento ogni discussione al proposito sarebbe oziosa.

Chiaruttini chiede quando verranno portati in discussione i regolamenti d'igiene e l'assessore Costanzo risponde che tutti i sette regolamenti riflettenti i servizi sanitari, l'igiene degli alimenti, la difesa delle malattie infettive, la polizia mortuaria ecc. sono ormai pronti per la discussione e sarebbero stati inseriti nell'odierno ordine del giorno se questo non fosse già troppo ricco di argomenti. Osserva che questi regolamenti furono trasmessi per l'esame anche alla Camera di Commercio che consigliò una diecina di modificazioni che in gran parte furono accettate dalla Commissione incaricata di questo delicatissimo studio e dalla Giunta.

Robba per un caso pietoso, prende la parola per dire che c'è un impiegato che a suo tempo venne arrestato per azioni indelicate. Quindi poi fu passato al frenocomio perchè riconosciuto irresponsabile, donde il Procuratore del Re deliberò il non luogo a procedere. Costui — che ha famiglia e la cui moglie tubercolotica da mesi è costretta a letto — chiese al Municipio la propria pensione, ma allora si credette opportuno sottoporlo ad un procedimento disciplinare, che poi non ebbe luogo. Deplora che non siasi fin qui provveduto di pane la povera famiglia la quale langue nella miseria, tanto più che si tratta di dare a questo disgraziato — riconosciuto pazzo — quello che è suo... Il Sindaco accoglie la raccomandazione e promette di provvedere al più presto.

La questione dei pensionati

Lucatelli propone che il punto 17 dell'ordine del giorno riguardante i vecchi pensionati del Comune passi al secondo posto data l'urgenza dei provvedimenti da adottarsi; il Sindaco osserva che la proposta per la «Selveg» anch'essa ha carattere urgente poichè congiunta ad un termine, per cui, essendo prevista una serie successiva di sedute l'argomento riflettente i pensionati vecchio stile potrebbe essere trattato domani sera.

Fano si associa invece alla proposta Lucatelli; l'assessore Tamaro prega Lucatelli di non insistere anche perchè c'è ancora qualche particolare della relazione da chiarire.

La relazione — sia detto per maggior chiarezza è stata distribuita ieri nel pomeriggio per cui pochi consiglieri l'hanno letta e compulsata. Alla discussione se si debba o non modificare l'ordine degli argomenti in discussione prende parte il cons. Guattacini che vorrebbe si ponesse come primo punto per questa sera, e Fano il quale insiste sulla sua proposta, poichè avendo partecipato ai lavori dell'apposita commissione ed essendo sul punto di allontanarsi da Trieste vorrebbe esprimere alcune sue opinioni in proposito... *(Voci: ai voti!).*

Il Sindaco decide la sospensione della seduta dopo che sia esaurito il punto 3, per quindi discutere l'inversione dell'ordine del giorno. Ciò per correttezza, essendo anche egli pensionato vecchio stile.

Cupolo accede a che al posto della sua mozione venga subito discussa la questione dei pensionati. Dopo di che il Sindaco cede la presidenza all'assessore delegato Dompieri il quale pone ai voti l'inversione dell'o. d. g. che viene approvata. Prende quindi la parola l'assessore Seppilli relatore, il quale legge la lunga relazione, commentandola. In questo momento la galleria pubblica si sfolla. Restano pochi, gl'interessati. I curiosi, coloro i quali erano venuti forse nella speranza di assistere ad una seduta movimentata se ne vanno delusi.

L'assessore Arch spiega che la relazione avrebbe dovuto essere completata in seno della Giunta — indipendentemente dall'approvazione del Consiglio — in quanto riflette la dichiarazione da parte dei pensionati di accettare definitivamente le migliorie proposte e considerarsi perciò tacitati. Ma il cons. Samaia, pur accogliendo la relazione è del parere che non si possa imporre ai pensionati l'accettazione delle condizioni concretate in essa. Ciò sarebbe antiliberale, e il cons. Lucatelli chiede quale maggiore spesa importerebbe ove si concedessero alle classi 1.a, 2.a e 3.a anzichè 16.000 lire... L'assessore Tamaro a questo punto interrompe per osservare che il massimo della pensione non è più 16.000 ma 18.500 lire.

L'assessore Camanzi crede opportuno ricordare che il regolamento già approvato dal Consiglio comunale prevedeva un massimo di 16.000 lire di pensione, e ciò in analogia alla legge vigente sulle pensioni statali. Se non che essendo questa stata modificata si addivenne ad un nuovo e maggiore limite anche per gl'impiegati comunali. Quindi spiega che la questione, sulla quale in seno alla Commissione di studio sono sorti dispareri, consiste nel calcolare l'aliquota dell'aggiunta allo stipendio al 50 per cento o al 25 per cento per le pensioni che superano le 16.000 lire ed a cominciare da questa cifra fino al massimo consentito. La differenza, ove si adottasse la graduazione pari al 50 per cento, importerebbe una maggiore spesa di 50 mila lire?

Juraga dice che l'attuale proposta di migliorie risponde ai calcoli compiuti dalla Giunta, ma tra Giunta e commissione non s'è raggiunto l'accordo. Comunque egli non riconosce il diritto alla maggioranza di annullare il concordato Noris. Nota come siano in atto alcuni ricorsi da parte di impiegati. Soggiunge essere la proposta attuale illegale e abusiva.

L'aumento approvato

Fano dice che la commissione di studio mirò unicamente a contemperare gli interessi del Comune con quelli dei pensionati, e in ciò fu di indiscutibile utilità la collaborazione prestata dai sindacati nazionali fascisti. E' grato alla Giunta per avere presentato le due proposte (allude alla questione dell'aumento pari al 50 per cento e al 25 per cento di cui abbiamo fatto cenno). Prega il Consiglio di votare la proposta della commissione. In quanto alla proposta dell'assessore Arch, egli la giudica superflua, non solo, ma adottandola si darebbe spettacolo di debolezza di fronte agli stessi interessati ciascuno dei quali, se crede, è libero di adire i tribunali. *(Voci: Ai voti).*

L'assessore Seppilli circa gli arretrati dice che verranno pagati in base alle disponibilità di cassa. Circa le modalità specifiche la Giunta si riserva. Guattacini teme che l'espressione «disponibilità di cassa» rappresenti un pericolo per i pensionati e Ballis propone che il pagamento degli arretrati avvenga in due rate. De Grandis propone che la relazione venga approvata ma fino al massimo delle 16.000 lire. L'assessore Camanzi spiega che nella Giunta non è sorto nessun dissenso sul limite delle 16.000. Tutti sono d'accordo che le pensioni possano superare tale cifra. Le due proposte, quella della commissione e l'altra della Giunta, riguardano unicamente l'aggiunta del 50 per cento e del 25 per cento per le pensioni al disopra delle 16.000 lire. De Grandis osserva che era quanto voleva dire. *(Ai voti!).*

L'assessore Camanzi avverte che occorrono 31 voti favorevoli. Posto ai voti lo aumento così come è stata proposto dalla Commissione, è approvato. *(Dalle gallerie parte qualche applauso).*

In altre parole, la proposta Fano, che risponde alla concessione della massima graduazione circa l'aggiunta di stipendio alle pensioni dalle 16.000 lire in poi — e cioè del 50 per cento — è approvata.

Frattanto Cupolo si accorge che la sua mozione sul Consiglio di amministrazione delle Tramvie municipali, dal N. 2 che occupava nell'ordine del giorno, è passata al N. 17. Se ne parlerà quindi — se pure — questa sera.

Il contratto con la "Selveg,,

A malgrado dell'ora tarda, il Consiglio — dopo che il sindaco Pitacco riprende la presidenza — inizia la discussione sull'addizionale al contratto esistente fra il Comune e la Società Elettrica della Venezia Giulia («Selveg»). I lettori ne sono informati per avere noi già pubblicata la relazione dovuta all'assessore Sulligoi-Silvani. Il quale riassume le ragioni che indussero il Comune a procedere alle odierne trattative, ragioni ormai note e che si riassumono nel desiderio di provvedere ad un eventuale eccessivo rialzo del prezzo di cessione da parte della Società al momento della scadenza dell'attuale contratto ed assicurare, nel contempo, la fornitura di energia necessaria alla progettata estensione dell'illuminazione elettrica.

Samaia discute a fondo il progettato nuovo contratto. Dice come in esso sieno poste in evidenza cifre minime, senza che invece appaiano quelle grosse, le quali risulteranno evidenti ove si tenga presente ai 16 milioni di Kw-ora previsti. Un centesimo od anche mezzo centesimo di aumento nel prezzo importa somme notevoli. Lamenta che trattandosi di contratto, non siasi creduto ai 30 milioni d'importo, non siasi creduto opportuno interpellare l'ente che amministra l'azienda del gas e luce elettrica perchè si pronunciasse in merito. Non crede che il prof. Ferraris, illustre tecnico, abbia tutte le qualità commerciali indispensabili per concludere un affare come questo. Ammette che il Comune avesse fin qui fatto un ottimo affare stante il moderato prezzo di cessione dell'energia, ma la bontà dell'affare sfumerebbe ove si approvasse l'addizionale proposta.

Abbiamo ancora 3 anni prima della scadenza del contratto, cui bisogna aggiungere i 2 di rispetto sia pure con l'aumento del 10 per cento. La nuova addizionale, dovendosi aumentare il prezzo dell'energia fin dal 1. ottobre di quest'anno importerebbe un nuovo onere — per i 5 anni in corso di contratto — di 4 milioni.

Non crede inoltre che gli amministratori del Comune debbano concorrere con la loro volontà all'aumento del prezzo dell'energia. Procedendo nella disamina nota una palese contraddizione fra premessa al contratto e conseguenze previste e fissate dall'addizionale, per cui aumentato il consumo, aumenterebbe il prezzo. Si preoccupa del minor gettito di 800 mila lire annue che seguirà alla casse del Comune. Lamenta che siasi fissato il prezzo unitario sulla base del carbone e dell'oro. Gli sembra illogico che si prenda quale «standard» il carbone non distribuendo la «Selveg» energia termica sibbene elettrica e di produzione idrica. Discute delle variazioni dell'oro. Propone che sul contratto si chieggа il parere del Consiglio di amministrazione.

L'assessore de Parente chiarisce che la relazione venne lungamente discussa insieme al Consiglio di amministrazione dell'azienda. La ragione che indusse ad approvarla fu quella degli eventuali aumenti di prezzo a fine contratto. Il prof. Ferraris venne richiesto dallo stesso Consiglio di amministrazione dell'azienda. Quindi questo ritenne opportuno incaricare l'assessore Sulligoi delle trattative con la «Selveg».

Cupolo loda l'interessamento dell'assessore Sulligoi. Dubita però sulla efficacia della regolazione del prezzo in base alle valute carta o oro o carbone. Si spiega del resto l'urgenza del contratto stante la estensione della luce elettrica.

Piccione ammette che il contratto dia affidamento al Comune di essere garantito sotto tutti gli aspetti — in una botte di ferro, dice l'oratore — nei riguardi avvenire. Se non che è discutibile la opportunità di rinchiudersi fin d'ora in una botte sia pure di ferro e per 10 lunghi anni, senza poterne uscire. Egli crede che le preoccupazioni della Giunta per prolungare il contratto non fossero diverse da quelle della società, la quale ha tutto l'interesse di continuare la fornitura dell'energia. La «Selveg», data la sua situazione, è costretta a procurarsi sempre nuovi e maggiori clienti. L'energia non è conservabile: bisogna venderla ad ogni costo, per cui se il contratto sembra buono per il Comune, deve naturalmente apparire conveniente alla società. Egli ricorda i famosi contratti a 60 o 90 anni, cui addivennero nei tempi passati molti Comuni per le forniture del gas illuminante, nella tema che un giorno o l'altro venisse loro a mancare questa nuova forma di energia, e gli sforzi durati dippoi — a poca distanza di tempo — per liberarsi da duri patti con le società del gas, per potere adottare ed estendere il nuovo sistema d'illuminazione elettrica. Ciò per rilevare il dinamismo accelerato della vita moderna, specie nelle invenzioni, così come nel ritmo degli avvenimenti, per cui dieci anni ora valgono cinquanta del secolo scorso.

Opina che in un tempo assai prossimo, nel 1928 cioè, la situazione del mercato dell'energia elettrica potrebbe essere cambiata, mentre noi si sarebbe legati all'attuale contratto che si propone fino al 1934 senza potere approfittare della possibile concorrenza dei prezzi. Ma anche quando ciò non avvenisse, allo scadere del contratto già esistente, e cioè al 1.o aprile 1929, si troverebbero di fronte un grosso cliente e un grosso fornitore, entrambi interessati più che mai a mettersi d'accordo. Invita perciò il Consiglio a riflettere seriamente prima di impegnarsi ed impegnare nel contempo i successori. Ove la sua proposta di sospensiva non venisse accolta, bisognerebbe almeno aggiungere una clausola al contratto in modo da concedere al Comune al 1.o aprile 1929 la facoltà di trattare con altri, salvo il diritto di prelazione alla «Selveg» a parità di condizioni.

Lucatelli e Juraga sullo stesso argomento si associano al cons. Piccione; Polacco si associa e s'intrattiene sulla questione dei valori carbone, carta e oro sulla cui base è stata conclusa l'addizionale.

L'assessore Sulligoi-Silvani — relatore — spiega e risponde agli oratori precedenti. Finisce col ricordare le responsabilità che eventualmente assumerebbe il Consiglio non approvando il contratto.

Juraga: ci penseranno i futuri consiglieri.

L'assessore De Parente si dilunga sul tema delle responsabilità inerenti al contratto che discute punto per punto, concludendo che nessuno avrebbe potuto ottenere patti migliori con la «Selveg».

Samaia: noi crediamo che questo non sia il momento opportuno.

L'assessore De Parente riprende che nessuno avrebbe... Il cons. Robba interrompendo: si è tentato con altri? De Parente seguita la disamina tecnica del contratto.

Sono le 23. Il Sindaco osserva che hanno chiesto di parlare quattro consiglieri sull'argomento; che l'ora è tarda e che occorrono 31 voti perchè il contratto venga approvato, mentre l'assemblea, si è venuta riducendo di numero. Per cui rimanda il seguito della discussione a questa sera.

Il Consiglio è convocato quindi per questa sera alle 19, invece che alle 19.30.

La Tendopoli nazionale della S.U.C.A.I.

Dal 2 al 26 agosto avrà luogo sopra Madonna di Campiglio l'annuale Tendopoli nazionale, organizzata dalla «Sucai», con l'appoggio del Ministero della Guerra e la cooperazione dell'on. Italo Lunelli e dott. cav. G. Cristofolini.

Il gruppo di Brenta con le sue pittoresche guglie stranamente dentellate, coi suoi campanili d'origine erosiva, fa risaltare pienamente il carattere delle Dolomiti e può a ragione venir considerato come il più grandioso gruppo calcareo, degno di essere visitato e conosciuto. Ma una particolarità propria di questo gruppo lo fa preferire alle Dolomiti di Val Gardena, di Sesto, di Primiero, e sono i nevai e le vedrette che ricoprono su vasta superficie le alte cime e che sono racchiuse fra le pareti di qualche conca. Il loro biancore abbagliante fa spiccare vieppiù la fantastica tinta rossiccia della roccia dolomitica, che all'aurora ed al tramonto permette d'assistere a suggestivi effetti di colorazione e di luci.

Le inscrizioni

La quota d'iscrizione varia a seconda dei turni. Sono istituiti due turni: uno di dieci giorni ed uno di ventitrè giorni. Per il turno di dieci giorni la quota ammonta a lire 35 per soci studenti ed a lire 45 per soci non studenti. Non soci pagano lire 55. Per il turno di ventitrè giorni i soci studenti pagano lire 50, soci non studenti lire 60 e non soci lire 80. Oltre alla quota devesi versare un deposito cauzionale di lire 50 per il materiale che si riceve in consegna, importo questo restituibile.

La quota comprende: tenda a due posti (signorine, tende ad un posto), tre coperte, paglericcio, 8 chg. di paglia, trasporto chg. 25 di bagaglio, legna da ardere e suo trasporto, servizio di vivandiere, ristorante, trasporto derrate alimentari, pulizia del campo. Uso dei grandi padiglioni offerti dalla ditta Ettore Moretti. Inoltre si ha diritto all'iscrizione gratuita a tutti i concorsi indetti a Tendopoli, con ricchi e numerosi premi, al servizio giornaliero di posta e telegrafo, alla riduzione ferroviaria individuale da qualunque stazione del Regno a Trento, alla riduzione del 50% sulla linea tramviaria Trento-Malè ed idem il 75% per quella automobilistica Malè-Tendopoli, al soggiorno negli accampamenti d'alta montagna, istituiti per sostituire i rifugi alpini, troppo cari ed affollati, alle grandi riduzioni offerte dalla Società Alpinisti Tridentini nei suoi Rifugi, al noleggio e vendita di tende in diversi tipi, lettini, secchie impermeabili, ecc.

Ad ogni iscritto verranno inviate istruzioni dettagliate e comunicazioni sulle ulteriori facilitazioni ottenute. I documenti per il viaggio verranno consegnati tempestivamente dopo il 20 luglio. Inutile sollecitarli. In caso di mancato intervento la quota non verrà restituita.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono sino al 20 corrente — presso la sede sociale (piazza della Borsa, 2). Aumentando la quota di lire 10 si potranno ulteriormente accogliere sino al 25 corr. Schiarimenti fornisce la segreteria; seralmente dalle 18 alle 20. Le iscrizioni possono venir limitate.

Ritrovo, viveri, viaggio

La partenza ufficiale della centuria triestina avrà luogo come ogni anno il 1. agosto. Per i partenti isolati il ritrovo verrà fissato sulla tessera d'iscrizione. Località: Stazione tramviaria della Trento-Malè. All'arrivo a Tendopoli seguirà subito la distribuzione del materiale da campo.

Ogni accampato deve provvedere al proprio nutrimento. Viene lasciata libertà di portarsi i viveri da casa, ciò che rappresenta un'economia diminuendo l'effetto della spesa in quanto si può portar seco, quanto verrebbe ugualmente consumato restando a casa. I Manuali «Sucai» contengono tutte le norme indispensabili alla vita da campo. Nei negozi in valle si potranno trovare oggetti e viveri di prima necessità a prezzi miti, stabiliti dal Comitato «Pro Tendopoli». La ditta Michele Talmone di Torino, metterà in vendita i suoi prodotti al campo. Per l'equipaggiamento sono indispensabili: scarpe ferrate, sacco, ecc. Utilissimo un'impermeabile. Verrà istituito un servizio dattilografico con macchine «Olivetti». Il Consiglio di Roma organizzerà delle serate cinematografiche all'aperto.

Il viaggio da Trieste a Trento costa per i regolarmente iscritti e fruenti della riduzione lire 77.10 andata e ritorno compresi. Il tratto in tramvia Trento-Malè lire 3 e quello in autocorriera Malè-Tendopoli lire 4.60, compreso il bagaglio per un peso di 25 chg.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Scuola premilitare «Sursum Corda». Stasera alle 19.15 adunata dei premilitari del corso estivo in Caserma Oberdan per la prima lezione.

Giovane Italia. I filodrammatici possono ritirare, in sede, oggi e domani dalle 19 alle 20, il gruppo fotografico.

Società dei filarmonici. I consoci sono invitati al congresso generale ordinario che avrà luogo stasera alle 20.30 nella palestra di via Mazzini 25 pt. col seguente ordine del giorno: Relazione sull'attività sociale; relazione finanziaria e approvazione del bilancio; rinnovazione parziale del direttorio; eventuali.

Croce Bianca. Oggi alle 20 tutti i militi volontari del soccorso della «Elio Treves» (Croce Bianca), sono convocati in sede sociale.

C. S. Ponziana. I giuocatori Clincon, Gaeta, Franco, Volentinuzzi II, But, Maluta, Babich I, Gherbetz, Sensich, Triglau, Kuffersin, De Manzano, Babich II, Olenich, Gravisi, Valentinuzzi I e Fortunat, dovranno trovarsi alle 18 precise, completamente equipaggiati, per disposizione del capitano, per una selezione. In questa occasione si giocherà contro una giovane e promettente squadra concittadina. Il pubblico è invitato ad assistere alla preparazione dei ponzianini per le prossime e ultime battaglie del campionato.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i boys della prima e seconda squadra devono trovarsi sul campo oggi alle 17.30 a disposizione dell'allenatore.

— I componenti la commissione tecnica nuoto sono convocati per questa sera alle 21, in sede sociale. I nuotatori e waterpolisti sono pure invitati agli allenamenti, che si terranno d'ora in poi, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 in poi.

Circolo Sportivo Fulgor. Questa sera alle 20 è convocato in sede sociale il consiglio direttivo Alle 20.30 il comitato feste.

Circolo Concordia. I calcisti si trovino al campo già fissato, questa sera alle 19.

Tocai. Oggi alle 21.30 seduta della sezione grotte. I soci si presentino con la tessera.

Profumi Bertelli
piazza della Borsa, 4
TRIESTE

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Ditta importante di coloniali

(caffè, grasso, the, radici, agrumi) nella Stiria, con dominio affaristico della piazza, **cerca assumere la rappresentanza** con deposito per la vendita a commissione di ditta effettivamente importante.

Offerte sotto: **«ABSATZGARANTIE»** allo Anzeigenbureau «Alva» — Paradeishof, Graz I.

Vendonsi 200 botti nuove di quercia

da circa 300 litri a cor. 1800 il litro
MICHAEL RAID — Mitterhof 217
Puntigam presso Graz (Stiria)

Cura depurativa del sangue

Ogni stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenersi sani. Certi lievi disturbi che danno sempre noia, col passar degli anni aumentano: cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire dopo una cura con la «Jodoparillina» (marca «Pertinax») che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

NESTOR

Sigarette egiziane purissime della Ditta Nestor Gianaclis, da L. 3 a L. 14 la scatola. Nove tipi diversi. — Chiedete l'elenco al vostro tabaccaio

La gemma dell'Adriatico
RICCIONE
Stazione balneare di I° ordine
Per informazioni rivolgersi
All'ufficio Guida del Municipio

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

BICICLETTE
BIANCHI
DI FAMA MONDIALE
AGENZIE IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO
SOC. ANONIMA EDOARDO BIANCHI MILANO

Concessionari per Trieste: S. A. C. A. M. A. GIOVANNI FERLUGA & Comp.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CREOLATTINA "IFT,,

Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALLO - TRIESTE

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite

guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano. Telefono 10339.

Operatori telegrafici

di nazionalità italiana per cavi sottomarini,

cercansi

Scrivere dettagliatamente alla
Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini
VIA MONTE NAPOLEONE N. 22
MILANO (3)

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Teatri e Concerti

Fenice. Le medesime qualità di equilibrio e fusione fra orchestra e palcoscenico, di sobrietà nel gesto scenico, e di espressiva intelligenza nelle parti cantabili, che resero pregevoli le precedenti esecuzioni d'operette presentate dalla compagnia di Achille Maresca, si palesarono anche ieri sera alla prima rappresentazione della «Principessa dello Czardas» del maestro Kalmann. Operetta dalla musica fluente e melodica che riesce tanto più dilettevole quanto meglio gli interpreti ne sanno rendere le delicate bellezze, sia nelle situazioni di un tenero romanticismo che in quelle comiche. All'attesa corrisposero pienamente gli esecutori: la signora Roccabella che trovò per la parte della principessa dello Czardas la gioia frenetica della danza e il languore delle frasi amorose cantate con bella voce e caldo sentimento; il tenore Zacchetti che alla signorilità del gesto accoppiò anche al suo bel canto una magnifica dizione, e un tono caldo e pieno d'intelligenza a tutta la parte. Non occorre aggiungere che il Navarrini improvvisò con arguzia gustose trovate comiche, e gli altri tutti concorsero validamente al successo. Applausi calorosi durante e alla fine degli atti coronarono la lieta serata. Oggi «Principessa dello Czardas».

Domani «Occhi di fuoco» del maestro Rizzola.

Nazionale. «La fuggitiva», il cineromanzo d'amore che si è proiettato ieri alla presenza di un pubblico affollato, conseguì ancora il vivo interesse e l'acuta curiosità della prima sera. La visione della Val d'Aosta, la fuga dell'Express, la velocità disperata delle automobili lungo le strade montagnose del confine franco-italiano accrescono la bellezza e l'interesse per questo bellissimo cineromanzo che le situazioni romantiche della fine e la drammatica vicenda dello svolgimento rendono così attraente e originale. La plastica chiarezza dei quadri, l'imponente e patetica bellezza dei panorami naturali, e l'umana passione del dramma concorrono a completare l'interesse di questa artistica proiezione che oggi — dato il successo — si proietta per l'ultima volta.

Domani invece si proietterà il nuovo dramma «Nastro azzurro», ricco di vicende caratteristiche e originali.

Conservatorio «G. Verdi». Sabato 12 e martedì 15 luglio, alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico avranno luogo i due ultimi saggi finali con esecuzioni di pianoforte, violino, violoncello, canto, arpa e musica da camera.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «La disfatta delle Erinni». Prossimamente «Boccaccio», novità per Trieste. Anche ieri pubblico numerosissimo accorse alle rappresentazioni del dramma «La disfatta delle Erinni» che ottenne il successo della premiere. La trama così passionale del lavoro e l'interpretazione assai artistica entusiasmò il pubblico. Pina Menichelli e Luigi Serventi esecutori principali del Film furono ammiratissimi per la creazione delle singole parti a loro affidate. Piacque la messa in scena accuratissima nei suoi minuti dettagli. Oggi dalle 17 in poi «La disfatta delle Erinni» si replica a richiesta. In preparazione «Boccaccio» grande film di cui ci occuperemo domani in una più lunga relazione.

Al Modernissimo affollate tutte le rappresentazioni di ieri alla prima del capolavoro «Miele silvestre», successo enorme. Priscilla Dean giudicata artista innarrivabile. Oggi nuovi trionfi per questa eletta attrice. «Miele silvestre» si proietta alle 17, 18.40, 20.20, ultima alle 22. Rappresentazioni continue. La sala è freschissima mercè potenti aspiratori elettrici e le otto porte aperte sul giardino.

Cinema Edison. Folla enorme alla premiere di «Hedda Gabler» il potente dramma interpretato da Italia Almirante Manzini e Oreste Bilancia. Oggi repliche alle 17, 19.30, e 22. Prossimamente «La via delle lacrime» con la contessa Bianca Guidetti Conti.

«Io accuso! di Abel Gange al Novo Cine. Un enorme concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri sera del commoventissimo dramma «Io accuso!», tratto dal popolare romanzo di Abel Gange ed interpretato dai migliori attori della commedia francese. Oggi replica dalle 16.30 in poi per l'ultima volta. Domani nuovo programma.

«La leggenda del Piave» al Cine Savoia va oggi allo schermo. Questa film che ha entusiasmato e commosso tutte le folle d'Italia, nel suo meraviglioso intreccio drammatico è interpretata dalla bella Jacobini e da Guido di San Giusto. Nessun aumento di prezzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «La principessa dello Czardas», 3 atti di E. Kalmann.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La fuggitiva».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La disfatta delle Erinni» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Cinema Modernissimo (Piazza Imbriani) Dalle 17 in poi: «Miele silvestre» con Priscilla Dean.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Hedda Gabler» con I. A. Manzini e O. Bilancia.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Io accuso!» dal romanzo di Abel Gange.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16.30 in poi: «Il miraggio» con Lia Formia.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (Via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «Sodoma e Gomorra» con Lucy Doraine, secondo ed ultimo episodio.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.58 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.46 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 15.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20. O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.50 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 9 per il 10 luglio

Sezione ufficiali imbarcati

Cosulich: Uff. coperta 1.

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2224; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 558; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418; 3434, 3465; giov. coperta: 1470; fuochisti: 5008, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 878; giovani in I: 312; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 26; elettricisti: 65; mozzi macchina: 48; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta 316; mozzi coperta: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1127, 1121; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 215; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 675; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 243; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1126; fuochisti per nafta: 18; carbonai: 631; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 335; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 182; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 70; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 318, 341; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1113; carbonai: 327; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 234; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 33.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti 156; carbonai: 95; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 19; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 32; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale iscritti il giorno 9: 3403; imbarcati e cancellati: 13; totale iscritti il 10: 3390.

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 5.25 e 17.25 e la bassa alle 10.40.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Srbin», jugosl. da Sussak con 3 pass. e 21. tonn. di merce; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino», naz. per Gravosa; «Venezia», naz. per Venezia; «Lovrjenac», jugosl. per Gravosa; «Federica», naz. per Bari; «Monte Maggiore», naz. per Fianona; «Molfetta», naz. per Venezia; «Andalusia», germ. per Londra.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0. H. 32: «Schwarzenberry»; R. I. H. 25: «Gibaldi»; M. I, test.: «Ivo Racic»; M. II: «Srbin»; H. 13 a: «Sarajevo»; R. III, H. 9: «Nereide»; M. III, H. a: «Gianicolo; H. b: «Celio»; H. c: «Palacky»; R. IV, H. 3: «Atlanta»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Andace: «Venezia T.»; Molo Venezia: «Cyclops»; «Belrorie»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Ville de Belfort»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dubravka»; «Nicolas Pataras»; M. V tr.: «Sud»; R. VI fra 55-58: «Columbia»; H. 58: «Persia»; M. VI est.: «Stella»; «Lovcen»; R. VII, H. 69: «Barbara».

Arsenale Lloyd: «Genova»; «Carniolia»; «Palatino»; «Trieste»; «Fiume»; «Bucovina»; «Almissa»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Magyar»; «Apollo»; «Bellenden».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia».

Il rappresentante degli armatori all'Ufficio collocamento. A rappresentante della Federazione degli armatori nelle due adunanze che verranno tenute giornalmente all'Ufficio di collocamento per la gente di mare, è stato nominato il capitano Edmondo Nitsche, comandante al Lloyd Triestino.

Bollettino dello Stato Civile

dell'8 luglio 1924

Nascite: maschi 10, femmine 6; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 16.

Matrimoni: Delbello Nicolò, vigile urbano, con Furlan Maria, casalinga.

Decessi: Mrakitsch Massimiliano, anni 49, conduttore d'automobili; Battaglia Carlo, anni 33, bracciante; Ipaveta in Obresa Maria, anni 76, privata; Kadjistratis Angelina, anni 1; Pozenu in Crain Gioseffa, anni 65, pensionata statale.

CORRISPONDENZA APERTA

Un curioso. La quota annuale di ammissione di immigrati dalla Jugoslavia negli Stati Uniti è di circa 735 individui all'anno. — *Fascista.* L'imposta di ricchezza mobile sui mutui è del 26.05 per cento. — *Fiumaro.* Per andare a Volosca si parte da Trieste alle 6.50 e si arriva a Mattuglie alle 10.17, ove il tram porta a Volosca. Da Volosca si può partire alle 19.26 giungendo a Trieste alle 23.45. E' possibile rimanere dieci ore a Volosca senza pernottare. La spesa è di lire 21.75 in terza classe col diretto per l'andata, e di lire 19.80 per il ritorno con l'accelerato più alcune lire per il tram. — *Urgente.* Togliete quella macchia d'olio con la benzina, ponendo sotto alla stoffa della carta assorbente per non dilatare la macchia. — *Piccola fanciulla curiosa.* Non bisogna abusare di lavande di grassanti (alcali, saponi, alcools) per i capelli grassi; esse asciugano assai il cuoio capelluto, irruvidiscono, rammolliscono e scolorano i capelli. L'alcool non deve essere contenuto in una percentuale superiore al 60 per cento.

Radio. Scuole di radiotelegrafia a Trieste sono quelle che abbiamo indicato. Non ne esistono altre nè del Comune, nè dello Stato, come voi immaginate. Anche la scuola di via S. Francesco 31, si chiude, per la stagione estiva, giovedì con la serata radiotelefonica organizzata dal «Mondo femminile». Sino a Settembre imparate intanto privatamente l'alfabeto Morse.

Iodry. Nessun diploma concede il titolo di «architetto costruttore». Il costruttore edile che supera l'esame di abilitazione, da voi chiamato «pratico», assume la qualifica di costruttore edile autorizzato. La qualifica di «architetto costruttore» è fra le denominazioni studiate e proposte per la classificazione degli attuali costruttori edili autorizzati. Quando verrà introdotto il regolamento (ora allo studio) annesso alla legge sulla tutela e sull'esercizio professionale dell'ingegnere. Nulla ancora di definitivo è stato deliberato. — *Stenografo curioso.* 1) La licenza di una scuola media superiore di commercio non dà diritto all'ammissione nei Politecnici. 2) A Trieste c'è la Scuola stenografica con un «Istituto stenografico». — *Vulcano.* 1) Per ossidare rami si adopera: sublimato corrosivo 25.0, acido tartarico 2.0, acqua 650.0, acido nitrico crudo 2.0. 2) Se voi avete fatto due domande in un giorno, una alla «Corrispondenza aperta» per consigli e una ad una ragazza per offrirvi in qualità di marito, e non avete ricevuto risposta nè dall'una, nè dall'altra, siete davvero un uomo fortunato.

BORSA DI TRIESTE

9 luglio 1924

Rendita 3½%	82.95	Nav. Lussino	785
Consolidato 5%	96.30	» Martinolich	158
Obbl. Venezie 3½%	83.50	Strade ferr. med.	300
Banca d'Italia	1600	» » mer.	554
Banca Adriatica	285	Oceania	158
Commerc. Ital.	1385	Premuda	675
Commerc. Triest.	655	Tramway	182
Credito Italiano	885	Tripcovich	415
Banco di Roma	123	Ampelea	475
Credito Popolare	281	Beni Stabili	315
Zivnostenska	271	Cant. Nav. Triest.	238
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	372
Assic. Generali	5820	» Isonzo	152
Assic. Ital. (1923)	1850	» Spalato	355
Infortuni Milano	2930	Kerka	280
Grandine Merid.	680	Gas Roma	823
Riun. Adriatica	3440	Ilva	245
Nav. Adria	337	Montecatini	236
» Merc. S. A.	130	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	298	Pastificio Triest.	314
» Dalmatia	295	Pilatura Riso	525
» Gerolimich	1550	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	616	Terni	579
» Libera Tr.	512	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	342	Pisa	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 119.50 a 120.25; su Londra da 101.70 a 102; su Nuova York da 23.45 a 23.60; su Svizzera da 418 a 420; su Bucarest da 9 a 9.50; su Praga da 68.50 a 69; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0330 a 0.0340; su Zagabria da 27.40 a 27.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; dinari da 27.50 a 27.80; dollari da 23.40 a 23.55; pezzi da 20 franchi da 88.75 a 89.25; lire sterline b. n. da 101.50 a 101.80

Cambio ufficiale dell'oro: 8-VII-1924, L. 452.90.

Borsa di Milano: Rendita It. 83; Consolidato 96.50; Banca d'Italia 1600; Commerciale It. 1363; Credito It. 860; Banco Roma 122; Credito Marittimo 593; Ferr. Mediterranee 305; Ferr. Meridionali 544; Rubattino 625; Libera Triestina 515; S. N. I. A. 412; Terni 580; Miani e Silvestri 147; Breda 360; Ansaldo 21; Montecatini 233; Metallurgica It. 166; Reggiane 710; Fiat 503; Isotta 8; Ilva 243; Elba 63; Cascami Seta 1340; Linificio Nazionale 750; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3250; Cotonificio Veneziano 380; Cotonificio Meridionale 100; Cotonificio Turati 670; La Soie de Chatillon 625; Rossari Varzi 840; Pirelli 703; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Lig. Lomb. 750; Distillerie Italiane 287; Molini Alta Italia 740; Eridania 575; Gulinelli 199; Edison 750; Adriatica di Elettricità 200; Marconi 160; Vizzola 1605; Conti 440; Negri 149; Ligure Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 113.50; Esportazione Italo-Am. 675; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili 960; Grandi Alberghi 192; Prima Pilatura Riso 186.

CAMBI: Francia 119.65; Svizzera 419.50; Londra 101.80; New York 23.48; Berlino 561.50; Vienna 0.033; Bucarest 9.50; Belgio 106; Spagna 311; Praga 68.50; Budapest 0.028.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1365; Credito It. 870; Banco Roma 122; Ferr. Meridionali 547; Cosulich 307; Libera Triestina 534; Terni 590.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1623; Commerciale It. 1367; Credito It. 868; Banco Roma 121; Ferr. Meridionali 555.50; Ferr. Mediterranee 316; Libera Triestina 532; Cosulich 310; Terni 587.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1605; Commerciale It. 1354; Credito It. 868; Banco Roma 122.50; Ferr. Meridionali 548; Ferr. Mediterranee 305; Cosulich 309; Terni 576.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 9 luglio: corso medio 82.95; quotazioni singole: Trieste 83.50, Milano 83, Roma 83.50.

PER DIECI ANNI HA SEMPRE CURATA L'INDIGESTIONE

Se fosse possibile di procurarsi i nomi di tutte quelle persone sofferenti di mali di stomaco che durante questi ultimi dieci anni hanno ottenuto sollievo dall'uso della Magnesia Bisurata, le liste riempirebbero un immenso volume. Ogni giorno migliaia di persone prendono i loro pasti e mangiano quel che vogliono, con perfetta fiducia, perchè sanno che con un solo mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata preso immediatamente dopo i pasti, o ogni qualvolta hanno dei dolori, dà loro un sollievo istantaneo. La Magnesia Bisurata fa sparire ogni dolore perchè neutralizza l'acido nocivo dello stomaco, impedendo la fermentazione del cibo ed eliminando così il pericolo di gravi indigestioni. Se voi soffrite d'indigestione o di dispepsia, se dopo aver mangiato sentite delle flatulenze, se siete tormentati da acidità, eruttazioni, di sicuro avete bisogno della Magnesia Bisurata. Ciò ch'essa ha fatto durante tutti questi anni per gli ammalati di stomaco lo farà anche per voi. Non esitate; comprate oggi stesso una boccetta di Magnesia Bisurata dal vostro farmacista (tutte le farmacie la vendono); prendetela secondo le istruzioni e non avrete più dolori.

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 a 3 compresse ogni 24 ore
In tutte le Farmacie.

PRURITO FURIOSO
Sofferente Giorno e Notte -

Non ha giudizio chi sta desto tutta la notte con quel prurito intollerabile prodotto dall'Eczema, dalla Scabbia, dalle Eruzioni pruriginose o da altre malattie cutanee. La Prescrizione D.D.D. è il rimedio per Voi, se ne soffrite. Rinfrescherà istantaneamente la vostra pelle arsa, infiammata ed irritata; potrete dormire la notte e destarvi la mattina ristorato, e tornerete a godere i beni della vita. Chiunque abbia sofferto di malattia eczematosa o di qualche altro male della pelle ed abbia mai fatto uso della Prescrizione D.D.D. ha sentito istantaneamente quel sollievo meraviglioso che avviene soltanto quando cessa l'irritazione cutanea. La Prescrizione D.D.D. penetra profondamente entro i pori della pelle, distrugge i germi patogeni che ivi annidano, poscia seda e sana. Non indugiate. Fate uso oggi stesso di questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 6.60 la bottiglia (bollo compreso). A mezzo posta dalla Farmacia Roberts, Firenze. Lire 7.85 franco ogni spesa.

PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio per la Pelle

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIU
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

BOCCACCIO
il noto grande scrittore del
"DECAMERONE"
prossimamente al
Gran Cinema Italia

Perchè soffrire!
L'"Ettan"
vi gioverà
nei casi di:
TUBERCOLOSI
SPECIALMENTE DELLE OSSA, GLANDOLE E POLMONI
MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
SCROFOLA - RACHITISMO
DENUTRIZIONE
ANEMIA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
DISTURBI NERVOSI
dopo operazioni
nella convalescenza
dopo il parto
RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE
IN OGNI FARMACIA

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— Spedizione imballo L. 2.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Continuano i nostri grandi
RIBASSI IN COTONERIE
nonchè la vendita dei nostri
ARTICOLI DA BAGNO
a prezzi speciali
ÖHLER

Doppo d'avè filato tanta mija,
doppo d'avè passato tanto mare,
sbarco dar Giulio Cesare e me pare
ch'abbandono la casa e la famija...
. . . .
Trilussa

S/S "GIULIO CESARE"
TRANSATLANTICO DI GRAN LUSSO A TURBINE E QUATTRO ELICHE
PROSSIME PARTENZE:
DA GENOVA PER NEW YORK: 29 LUGLIO, 3 SETTEMBRE (DA NAPOLI IL GIORNO DOPO)
DA GENOVA PER BUENOS AIRES: 10 OTTOBRE, 7 DICEMBRE (DA BARCELLONA IL GIORNO DOPO)
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
SORGENTE di MONTIRONE
15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: prof. Frugoni - Lucatello Murri - Viola - F. Vitali
Direttore medico residente: prof. comm. Luigi Peserico
TELEFONO N. 7-89 di PADOVA
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni
A Trieste informa Farmacia MARIO LANG — Via Lorenzo Bernini N. 4

-RONCEGNO-
Bagni arsenicali ferruginosi - TRENTINO
PALACE e GRAND HOTEL
Stagione: 20 maggio - 30 settembre

Colorificio Giuseppe Guina
FABBRICA SERVOLA
Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67
Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine
A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1680 - Premiato con medaglia d'oro. Completamente rimesso a nuovo e munito dei più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - Bagni e villeggiatura - SCuole Regie — Chiedere programmi alla Direzione.

GRAND HOTEL
MISURINA
(CADORE)
1800 m. s. l. m.
Hotel Primissimo Ordine
Apertura: 1.o luglio
PENSIONI da L. 60 in poi
MILANO - Grand Hotel Continental
LIDO-VENEZIA - Hotel Splendid

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO VESCICALE
I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, premiati con medaglia d'oro, esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.90 cil lunghi cm. 12; L. 23.75 cil. lunghi cm. 20, per posta L. 2.50. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laborat. chimico, Via Magenta 29, Roma (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

CALMIERE!!!

Scarpette da bagno e casa	à Lit.	2.50	al paio
Costumi da bagno	„	8.50	al pezzo
Moderni ed eleganti ombrellini	„	17.90	„
Strofinacci 60x60	„	1.90	„
Tavaglioli 70x70	„	1.90	„
Fazzoletti a-jour	„	0.30	„
Camicette pura seta	„	18.50	„
Grandi asciugamani con bordo colorato	„	4.50	„

Ricco assortimento in Seterie, Stoffe, Telerie, Cotonerie, Biancheria da signora, Calze, Tappeti, Copriletti, Scendiletti, ecc.
Società Blocchisti Milanesi
Corso Vitt. Em. III, 25 (angolo piazza S. Caterina)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ottimi attestati, referenze, offronsi. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, pianoterra. 64348 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere ed altra servitù, con referenze, nonchè personale maschile e femminile per pensioni, restaurants, bars, offronsi per Trieste e fuori. «Provveditorio Nazionale», Via S. Lazzaro 23. 64364 A

A. PERSONALE di servizio ottimo, con referenze, trovasi sempre disponibile per Trieste e fuori. Via Valdirivo 23, I. 64158 A

CAMERIERA pratica, giovane, laboriosa, con buoni attestati, offresi a distinta famiglia. Scrivere «61711 A» al Piccolo. 61711 A

SIGNORINA offresi aiutare lavori, fuori, campagna, stabile, per camera con focolaio. Scrivere «64292 A» Piccolo. 64292 A

SIGNORINA distinta famiglia, affettuosa, colta, occuperebbesi bambino a direzione casa, preferibilmente fuori Trieste. Scrivere «64330 A» al Piccolo. 64330 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, ogni specie personale hotels, ristoranti, cercansi. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, pianoterra. 64348 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cameriere per case private, hotels, bars, per Trieste e fuori, cercansi. «Provveditorio Nazionale», Via S. Lazzaro 23. 64354 B

CAMERIERA con attestati, possibilmente boema o tedesca, cercasi subito per Grado. Informazioni: Via Imbriani 8, III, mensa, 11-12. 61787 B

CUOCA cercasi prontamente. Presentarsi: Via Genova 5, magazzino. 61807 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti, per restaurants; cuoche, domestiche private, cercansi. Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 61741 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, cercansi, 50 posti disponibili. Trieste, Valdirivo 21. 64310 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Riva Grumula 20, Cattarinich. 000 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi: Corso Garibaldi 17, pistoria. 61615 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare bene, cercano coniugi. Viale Regina Elena 25, IV; presentarsi alla mattina. 64252 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Viale XX Settembre 16, III. 64342 B

DOMESTICA bravissima cucinare, buoni attestati, cercasi per due persone, per settembre. Carducci 30, II, porta 6. 61777 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone. Ruggero Timeus 14, porta 15. 61769 B

DOMESTICA o prestaservizi capace cercasi da piccola famiglia. Via Tor S. Piero 14, porta 17. 61719 B

DOMESTICA semplice cercasi per coniugi vecchi, buon mensile, trattamento famigliare. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, I. 64354 B

DONNA per servizi trattoria cercasi. Via Solitario 15. 64324 B

DONNA onesta, brava, cercasi, due ore mattina, due ore dopopranzo. Via Giulia 76, porta 10. 64326 B

DONNA pratica tutto, cercasi per cucina popolare. Crosada 11. 8790 B

PRESTASERVIZI con attestati, per la mattina, cercasi. Via della Borsa 1, IV, Stadler. 64332 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Corso Garibaldi 28, porta 8. 61717 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e dopopranzo, 100 mensili. Via Alessandro Volta 14, II, sinistra. 61809 B

PRESTASERVIZI cercasi. Giulia 75, II, Furlani. 64404 B

RAGAZZA 16-17 anni cercasi. Ugo Foscolo 39, V, sinistra. 64240 B

RAGAZZA robusta, per lavapiatti, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61653 B

RAGAZZA prestaservizi, per tutto il giorno, cercasi, buone referenze. Via Manzoni 5, porta 4. 61739 B

RAGAZZA o donna prestaservizi cercasi. Alfieri N. 12, porta 13. 61795 B

RAGAZZA cercasi per famiglia. Via del Ponte N. 6, secondo. 8791 B

RAGAZZA cercasi per famiglia, assoluta regolarità trattamento. Offerte: Cassetta postale 101, Piazza Borsa. 64406 B

RAGAZZETTA cercasi. Corso 39, II, porta 14. 64338 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSISTENTE edile, pratico progetti, direzione lavori edili, ponti cemento, strade, bonifiche, offresi, anche frazione di giornata. Scrivere «61779 C» Piccolo. 61779 C

CHAUFFEUR meccanico, con attestati antiguerra, parla quattro lingue, cerca posto per migliorare posizione anche fuori Trieste. Offerta «63984 C» Piccolo. 63984 C

CORRISPONDENTE perfetto, stenodattilografo inglese, francese, tedesco, reduce estero, disponibile alcune ore, offresi. Scrivere «61737 C» al Piccolo. 61737 C

GIOVANE distinto, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, olandese, spagnolo, turco e altre ancora, cerca posto stabile quale interprete o corrispondente. Scrivere «61601 C» Piccolo. 61601 C

GIOVANE ventenne, attivo, conoscenza contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, impiegherebbesi ditta; piccole pretese, referenze. Scrivere «64356 C» Piccolo. 64356 C

IMPIEGATO, molta conoscenza città meridionale, cerca rappresentanze e lavoro, purchè decoroso. Scrivere «64280 C» Piccolo. 64280 C

MASTRI muratori offronsi ai padroni di case, amministratori e inquilini, per qualsiasi lavoro edilizio, sino 30% ribasso. Scrivere «61735 C» al Piccolo. 61735 C

POVERA sorda, quarantacinquenne, sola al mondo, brava sarta e faccende domestiche, instancabile lavoratrice, con ottime referenze, cerca posto presso famiglie di cuore, con bimbi, o signore solo, per qualsiasi lavoro, possibilmente fuori d'Italia. Scrivere «61659 C» Piccolo. 61659 C

PRATICANTE d'ufficio, stenodattilografa, offresi. Indirizzo Piccolo. 64250 C

RAGAZZA distinta offresi per qualche magazzino oppure per pulizia scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 61720 C

RAGIONIERE pensionato, lunga pratica assume qualsiasi lavoro contabile o d'amministrazione. Offerte «61641 C» Piccolo. 61641 C

RAGIONIERE trentenne, pratica bancaria, commerciale, cauzione, occuperebbesi presso banca, ditta importante o amministratore vasta azienda patrimoniale. Scrivere «61603 C» Piccolo. 61603 C

RISCUOTITORE, custode, archivista, lunga pratica lavori ufficio e banche, ottimi attestati ditta locale, conoscenza lingue, offresi. Scrivere «61781 C» Piccolo. 61781 C

SIGNORINA ottimissime referenze accompagnerebbe uno, due, bambini bagno. Indirizzo Piccolo. 8789 C

SIGNORINA istruita ottimissime referenze occuperebbesi direzione casa, vicemadre. Indirizzo Piccolo. 64400 C

STENODATTILOGRAFA provetta, corrispondente perfetta italiano-tedesco, lunga pratica, lavoratrice indipendente offresi a seria azienda, anche estero. Scrivere «64076 C» Piccolo. 64076 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A jour a macchina e a mano, qualsiasi altezza, punto inglese, monogrammi e ricami a macchina e a mano, eseguisce prontamente, laboratorio via Lazzaretto 5, III. 8787 CC

A jour, ricami macchina su vestiti eseguisce prontamente: Ireneo Croce 9, pt. 63432 CC

BUSTAIA: Busti, panciere, reggiseni, lavature, riparazioni prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 61801 CC

NOVELLI disegni francesi arrivati, pronta esecuzione su vestiti, biancheria. Via Milano 13. 64298 CC

SARTA diplomata confeziona modelli, massima perfezione, prezzi miti. Valcini, Ireneo Croce 10. 63434 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 C C

SARTA abilissima confeziona qualunque toilette prontamente. Gelsi 12, porta 6. 61457 CC

SARTA offresi giornata, qualsiasi modello e lavoro. Indirizzo Piccolo. 64340 CC

SARTA confeziona, ripara, accuratamente qualsiasi modello signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, Stor. 64294 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. L'«AGENZIA Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli, colloca a Trieste e fuori, personale fiducia, impieghi d'ogni sorta. 64348 D

AGRICOLTORE-ortolano, d'anni 30-50, cercasi per attendere stalla e tutti lavori di campagna, dorebbesi vitto e alloggio. Offerte, con attestati e pretese, «61673 D» Piccolo. 61673 D

AIUTO vetrinista cercasi per magazzino mode, mercerie, tessuti, posto di avvenire. Offerte con referenze a Magazzeni Innovazione, Parma. 12187 D

APPRENDISTA fabbro carraio, robusto, cercasi. Via A. Caccia 6. 61603 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Enrico Toti N. 9. 61657 D

APPRENDISTE volonterose cerca brava modista. Via Paolo Diacono 8. 61661 D

APPRENDISTE paganti cercansi per lavoratorio sarta donna. Indirizzo Piccolo. 64258 D

CONTABILE-bilancista capace, con bella calligrafia cercasi prontamente per il pomeriggio. Offerte, con referenze, «61805 D» Piccolo. 61805 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Pondares N. 6, III, Finchelstain. 61757 D

GARZONA modista cercasi. Via S. Spiridione 1, secondo. 61689 D

GARZONA calzoni cercasi. Maiolica 7, I. 61575 D

MACCHINISTA per calzoni commissione cercasi. Piazza Donota 4, mezz. 61803 D

MEZZA lavorante e lavorante sarte da uomo cercansi. Mazzini 12. 64344 D

MEZZA lavorante sarta uomo, sappia fare occhielli, cercasi. Donadoni 1, I. 63950 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Madonnina N. 8, in corte. 64374 D

MEZZO lavorante tappezziere cercasi prontamente, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 61758 D

OPERAIO pratico lucidatura parchetti cercasi da ditta seria, posto stabile. Scrivere «61627 D» Piccolo. 61627 D

PRATICANTE per ufficio commerciale, giovane, svelto, bella presenza, cercasi. Scrivere «61765 D» Piccolo. 61766 D

PRIMO lavorante per spremitura estera cercasi; esigonsi ottime referenze, forza primaria. Scrivere «64138 D» Piccolo. 64138 D

RAGAZZA per pulitura lavoratorio di pasticceria cercasi. Via Battisti 35, dalle ore 9 in poi. 61705 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi. Tappezziere, Via Canova N. 6. 61755 D

RAGAZZO onesto, pratico buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64328 D

RAGAZZO per lavoratorio mobili cercasi. Presentarsi: Via S. Lazzaro 10. 000 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Enrico Preuer, Via S. Lazzaro 20. 64394 D

RAGAZZO quindicenne cercasi per caffetteria. Caffè, Corso Cavour 1, mattinata. 64328 D

SIGNORINA venditrice, per negozio calzature, cercasi. Calzaturificio Jannotta Marcellino, Via Alessandro Manzoni N. 20. 61685 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Inutile fare offerta se non si conosce perfettamente stenografia e dattilografia. Scrivere al Piccolo sub «1924 D». 1924 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza tedesco, cognizioni contabilità, cercasi da primaria ditta locale. Offerte co nreferenze. «61157 D» Piccolo. 61157 D

STENOGRAFA, dattilografa tedesca, cercasi. Scrivere «61645 D» Piccolo. 61645 D

STRILLONE giovane, bella presenza, facile parola, cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 1995 D

VENDITRICI pratiche calzature cercansi. Indirizzo al Piccolo. 61793 D

VENDITRICI di conchiglie, per Grado, Portorose, parlino tedesco, slavo, cercansi. XX Settembre 87, pt., dalle 2 alle 4. 61641 D

VIAGGIATORE piazzista, possibilmente triestino, cercasi subito da importante casa vinicola, marsala, spumanti; richiedesi conoscenza del ramo, vasto relazioni, massime referenze. Scrivere, con pretese, «61599 D» Piccolo. 61599 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota oppure con mobilio nuovo ed una ingresso libero, uso ufficio, cercansi d'urgenza. Scrivere «64352 E» Piccolo. 64352 E

AMMOBILIATA, possibilmente paraggi Via Udine, Commerciale o Romagna, presso persona sola, cerca distinto signore. Offerte inviare sub «61617 E» Piccolo. 61617 E

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uso ufficio, ingresso libero, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 64364 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 01841 E

CAMERA vuota, paraggi Oberdan, cerca signore solo. Scrivere «64110 E» Piccolo. 64110 E

CAMERA ammobiliata, semplice, comodo cucina, cerca distinta famiglia. Scrivere «64360 E» Piccolo. 64360 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Via Media o Piccardi inf., cercano coniugi soli. Pistoria Saxida, Via Media, dalle 9 alle 10. 61713 E

CAMERA oppure camerino ammobiliato o vuoto, paraggi Giambattista Vico, cercasi. Offerte «01843 E» Piccolo. 01843 E

MATRIMONIALI due, salotto, cucina, tutto ammobiliato, libere o presso persona sola, cerca famiglia distinta, per mesi estivi. Offerte «64248 E» Piccolo. 64248 E

STANZA ammobiliata, con vitto, possibilmente paraggi Giardino pubblico, presso piccola famiglia, cerca signorina. Scrivere «64384 E» al Piccolo. 64384 E

STANZA due letti, grande, luce elettrica, possibilmente centro, cercano fratelli tedeschi. Scrivere «61669 E» Piccolo. 61669 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi prontamente. Via Valdirivo 11, I, destra. 61687 F

A. AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente a due fratelli. Via Milano 13, portinaio. 64366 F

AMBULATORIO o studio, due o tre stanze ammobiliate, eventualmente cucina, paraggi Chiozza, affittasi per 1.o agosto. Indirizzo Piccolo. 64284 F

AMMOBILIATA grande, bella, ingresso libero, pressi Unità, affittasi a distinto stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 64260 F

AMMOBILIATA nettissima affittasi prontamente a signore distinto. Molingrande 34, pt., destra. 64274 F

AMMOBILIATA grande affittasi a distinta persona stabile. Parini 11, III, porta 14. 61619 F

AMMOBILIATA, luce, pensione, affittasi a distinto signore stabile. Giorgio Galatti 14, I, destra. 64236 F

AMMOBILIATA e salotto, eleganti, luce, volendo bagno, centralissime, affittansi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 64309 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi. XX Settembre N. 87, secondo. 61771 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Giulia 19, II, porta 8. 61583 F

AMMOBILIATA, uno o due letti, luce, vitto, affittasi. Battisti 25, II, interno. 61693 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto, affittasi a persona distinta. Ginnastica 22, II. 61749 F

AMMOBILIATA, presso persona sola, affittasi a coniugi. Massimo d'Azeglio 3, I. 61793 F

AMMOBILIATA luce, affittasi prontamente a distinto signore. Udine 12, porta 20. 8763 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 10, I. 01841 F

CAMERA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, affittasi solo a distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 64266 F

CAMERA ammobiliata, sulla strada, affittasi. Via Leopardi 1, porta 4. 64380 F

CAMERA due letti affittasi prontamente; escluse donne. Via Udine 29, mezz. 64363 F

CAMERA matrimoniale affittasi ad amici (coniugi, impiegati, soli). Gatteri 35, V. 61699 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore distinto. Visitare, dalle 13 alle 15, Luigi Ricci 5, porta 21. 61707 F

CAMERA ammobiliata, incantevole posizione, volendo comodo cucina, affittasi a distinto signore o signora. Presentarsi, dalle 10 in poi, S. Vito 30, V, porta 21. 000 F

CAMERE lussuosamente ammobiliate, un letto, qualcuna ingresso libero, centro, affittansi. Genova 17, latteria. 64398 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi prontamente. Ghega 15, IV. 64318 F

STANZA vicino Stazione centrale affittasi a persona distinta. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 20. 61679 F

STANZA ammobiliata, bellissima, spaziosa, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto signore, presso piccola famiglia non mestierante. Ginnastica 40, porta 9. 61755 F

STANZA pulitissima, elegante, ammobiliata, luce elettrica, eventualmente salottino, pianoforte, affittasi a distintissimo solo. Rossetti 6, III, destra. 64396 F

STANZE matrimoniali, lussuose, salotti, bagno, casa signorili, comodità, cucina, tutte di lusso, affittansi a distinte persone. Indirizzo: Genova N. 17, latteria. 64398 F

STANZINO pulitissimo affittasi soltanto a giovane onesto. Coroneo 37, botteghino. 64372 F

VITTO casalingo, buono e conveniente. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 61701 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 64392 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, De pretis 62, Napoli. 5121 G

MAESTRO specialista di chitarra, mandolino, violino, dà lezioni, prezzi miti, metodi rapidissimi. Via Mazzini 37, quarto. 01839 G

PREMIATA scuola accademica di taglio, cucito, apre col 15 luglio corsi diurni, serali. Piazza Ponterosso 5, primo, prof. Salvatore Trobia. 14216 G

SIGNORINA toscana laurata darebbe lezioni italiano ,latino agosto-settembre cambio alloggio, vitto, tenue compenso. Scrivere Marzini, Barcola Riviera 129. 64312 G

STENODATTILOGRAFIA: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60025 G

TRE lire contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Cernà, Carducci 28. 61611 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BULDOGG femmina smarrita: mancia portandola via Alessandro Vittoria 4. 64296 H

CIONDOLO oro con fotografia defunto, cara memoria, smarrito pressi piazza Barbacan. Pregasi portarlo via Capitelli 26, II, Sponza, verso mancia. 61799 H

TABACCHIERA iniziali C. U. smarrita. Generosa mancia portandola banco Caffè Venezia, Via XX Settembre. 61647 H

TESSERA mezzo prezzo ferroviario smarrita da viaggiatore. Mancia portandola in via Sanità N. 18, barbiere. 8796 H

VESTITO maglia fiorato oro vecchio smarrito tratto Ospitale-Timeus. Pregasi portarlo verso generosa mancia indirizzo Piccolo. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI ogni grandezza, posizione, vuoti, ammobiliati, offre Agenzia Machiavelli 24, p. t. 64348 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, offre, scambia Provveditorio, San Lazzaro 23. 64354 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, paraggi Commerciale scambiasi con quattro camere, accessori, paraggi stazione centrale-Commerciale. Scrivere «64254 I» Piccolo. 64254 I

APPARTAMENTO campagna, quattro stanze, bagno, tram, scambiasi con altro città. Offerte «64270 I» Piccolo. 64270 I

APPARTAMENTO 5 stanze, centro, vuoto, scambiasi con altro qualunque posizione. Scrivere «61607 I» Piccolo. 61607 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, stanza ingresso cucina ,affittasi ammobiliato. Via Galileo 1, porta 10 ;visitare dalle 18 alle 19. 64362 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, bagno, cucina, in villa Barcola, cedesi verso lieve indennizzo spese. Offerte al Piccolo «61635 I». 61635 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, cinque ambienti, luce ,bagno, cedesi. Guldi, Caffè Firenze. 61631 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, accessori, vuoto o ammobiliato, cedesi. Scrivere Piccolo «61731 I». 61731 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, bagno, servitù, comfort, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61703 I

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, giardino, cedesi vuoto. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 61675 I

APPARTAMENTO vuoto completamente, 4 stanze, ogni comfort, offre prontamente Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24, p. t. 64348 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, riscaldamento, ascensore, riva mare, affittasi. Torrebianca 34, latteria. 64392 I

BOTTEGA mq. 80 affittasi. Via Settefontane 23. 61061 I

CAMERA, camerino, cucina, pressi Frenocomio, scambio uguale o due camere, città. Scrivere «64320 I» Piccolo. 64320 I

CAMERA, cucina scambio con camera, camerino, cucina, Androna Pondares 2, III, Paulin. 61629 I

CAMERA, cucina, ripostiglio, scambio con camera, camerino, cucina, oppure uguale. Visitare entro mattina, via Mirti 17, II, Petesi, Roiano. 61637 I

IN villa, vicinissima, affittasi splendido appartamento, unici subinquilini. Indirizzo al Piccolo. 61767 I

MAGAZZINI, fondi, tettoio, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 64758 I

QUARTIERE 6 stanze, in villa, scambio con altro più piccolo villa o città. Indirizzo al Piccolo. 61767 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, scambiasi con eguale o stanza in più, con giardino. Scrivere «64282 I» Piccolo. 64282 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, S. Giacomo, scambiasi con camera, camerino, cucina, rimborsando spese. Indirizzo Piccolo. 61747 I

QUARTIERE di cinque stanze, in Corso Garibaldi, scambio con altro di quattro, centrico. Indirizzo al Piccolo. 61715 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cedesi con qualche mobile oppure scambiasi con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 61743 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. INDUSTRIALE qui trasferito cerca d'urgenza appartamento proprio uso, ed uno piccolo. Scrivere «64350 L» Piccolo. 64350 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, urgentemente cerca Ginnastica 10, I. 01841 L

APPARTAMENTO marina 4-5 stanze, bagno, ecc. cercasi settembre. Offerte «63322 L» Piccolo. 63322 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze, cucina, comfort, cercasi verso compenso. Offerte «64246 L» Piccolo. 64246 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro camere, accessori, luce elettrica, cerco subito verso rifusione spese, esclusi mediatori. Scrivere «64322 L» Piccolo. 64322 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-4 camere, accessori, cercasi urgentemente. Offro 8-12.000. Scrivere Piccolo «64402 L». 64402 L

CAMERE due, camerino, cucina cercansi verso buona uscita; paraggi stazione centrale-Roiano. Scrivere «64346 L» Piccolo. 64346 L

OFFRO fino 4000 per quartiere 4-5 stanze. Scrivere «61813 L» Piccolo. 61813 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, comfort, vuoto, cercasi verso compenso. Offerte al Piccolo «61623 L». 61623 L

QUARTIERE 1-2 camere, cucina, vuoto, cercasi pagando spese. Scrivere «61759 L» Piccolo. 61759 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ALBUM Schaubeck nuovissimo, molti francobolli ,vendesi. Occasione principianti. Gatteri 35, quinto. 61605 M

APPARATO fotografico 9X12 obbiettivo Zeiss, vendesi oppure scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 64334 M

BARCA adatta per piroscafi e sport vendo. Via Ceroria 15. 64020 M

BICCHIERI calice, lampada petrolio, cappello adatto sposa, vendonsi. Gatteri 24, V. 61677 M

BOLLITORE quattro fiamme, con forno, come sparherd, fabbricazione germanica, quasi nuovo, vendesi. Chiozza 42, porta 9. 61697 M

CAPRE buone da latte vendo. Dirigersi Valle Rozzol 613, Giuliani. 64278 M

CARROZZELLA da bambini, quasi nuova, vendesi occasione. Gatteri 13, I, sinistra. 61727 M

CASSA Controllo National, seminuova, vendo occasione. Müller, Ireneo 6. 8794 M

CHITARRA da concerto, grandiosa, sonorosissima, vendesi d'occasione causa immediata partenza. Incaricato: Studio mandolinistico, via Mazzini 47, quarto. 01839 M

CINEMATOGRAFO famiglia pellicole vendo. Moro, Gatteri 7. 64256 M

CORNICE oro vecchio 1X2 metri lastra vendo. Tor S. Piero 4, porta 19. 64276 M

DOBERMANN giovani, purissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8788 M

GELATIERI: straoccasione: macchine due per gelato, una litri 40 e una 20, vendo. Riborgo 35. 64288 M

LUPINE siberiane, purissime, razza speciale per guardia, vendonsi. Via Milano 6, porta 9. 64316 M

MACCHINA cucire, migliore esistente; lezioni ricamo gratuite, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 400 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Filzi 15. 0000 M

MACCHINA scrivere piccola, da viaggio; altra usuale, vende Müller, Ireneo 6. 8795 M

MACCHINA spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Molino vapore 3, quarto. 8793 M

MACCHINA Singer, nuovissima, spoletta rotonda, vera occasione vendesi. Broletto 183, III. 64296 M

MACCHINE (due) scrivere «Omega», vendonsi rara occasione. Via Rossini 2, secondo, destra. 61597 M

PER villeggiatura vendesi bagno di gomma, quasi nuovo. Via S. Nicolò 11, terzo. 64302 M

VESTIARIO diverso, uomo, finissimo, quasi nuovo, occasione, vendesi causa partenza. Via Corti 2, primo, sinistra. 61791 M

VESTITO uomo, blu, statura media, vendesi. Ginnastica 24, porta 15. 64336 M

VETRATA artistica ed elegante (tramezza) in mogano e vetri istoriati a fuoco, metri 11.75 x 2.75, come nuova, adatta per banche, uffici, negozi, ecc. cedesi a ottime condizioni. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 61621 M

2 lire ferri da stirare a gas vendonsi. Canova 9, porta 16. 64376 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE! Compero macchine cucire, grammofono, dischi, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Becherie 5. 14045 N

APPARATO fotografico, accessori, anche guasti acquistansi. Daguerre, Corso 39. 61667 N

BOTTI e bottoni cercansi. Indirizzo al Piccolo. 14272 N

CARROZZELLA semplice, usata, per invalido cercasi. Scrivere «61655 N» Piccolo. 61655 N

ETERNIT usato, 120 m. q. cercansi. Offerte Collarig, via Economo 12. 61639 N

FRANCOBOLLI collezione, anche singoli migliori, a scelta, acquista collettore. Scrivere «64244 N» Piccolo. 64244 N

PIUMINI o piuma sciolta e coperte acquisto d'occasione. Scrivere «64314 N» Piccolo. 64314 N

VETRATA per scrittoio, lunga circa 3-4 metri, alta almeno 2, cercasi prontamente. Offerte sub «5000 N» Piccolo. 5000 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ATTENZIONE! Compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Becherie 5. 14045 NN

A. ACQUISTO privatamente mobili usati stanza letto, stanza pranzo, salotto e diversi singoli mobili; esclusi rivenditori. Scrivere offerte: Sedmach, Ferriera 43. 61763 N N

A. DA Türk, San Lazzaro 10, vendesi camera matrimoniale, faggio, massiccio, garantita, extraforte, soltanto 2000. 300 N N

A. OCCASIONE: Vendesi cucina nuova, laccata bianco, compransi utensili. Visitare 12 in poi, Maiolica 6 (corte). 61723 N N

ARMONIUM, marca Estey, Organ Co. Brattleboro U. S. A., ottimo per orchestra e scuola, 16 registri, vendesi subito. Scrivere «61671 N N» Piccolo. 61671 N N

ATTENZIONE Comperansi mobili usati, stanze complete e singoli pezzi, ecc. Becherie 10. Vivante. 8764 NN

CAMERA da letto matrimoniale, stile barocco; da pranzo, cucina, altri mobili, singoli pezzi, vendonsi. Wagner, Barcola Gretta di sopra 491, casa Margoni. 61843 NN

CAMERA pranzo, camera letto lussuosa, cucina, sedie, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1935 N N

CAMERA matrimoniale acero, frassino, mogano, pioppo, porte piene, magnifica lavorazione, vendesi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN 300 N N

CREDENZA da camera da pranzo vendesi. Via Pondares 6, porta 10. 64258 NN

DIVANO-letto moderno, nuovissimo, vendesi. Boccaccio 16, porta 12. 61631 N N

DIVANO-letto Machnich, ottomana vendo. Via Imbriani 13, porta 5. 64390 N N

LETTINO bambini, con rete metallica, 185; altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1921 N N

LETTINO bambini cercasi immediatamente. Offerte prezzo scrivere «64290 N N» Piccolo. 64290 N N

LETTO ferro nuovo 125; altro 85, vendonsi causa partenza. Via Geppa 12, terzo. 64272 N N

LETTO, branda, usati, vendonsi. Cecilia 2, I. 61751 N N

MATRIMONIALE finissima 3000; altra faggio massiccio 900, da una persona 600, sedie 8, occasionalmente vendonsi. Piazza Cavana 3, secondo. 8792 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali Bechstein ,Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 3. 62984 NN

PIANINO, pianoforte usati compero occasione. Via Giulia 54, IV, sinistra. 64218 NN

PIANINO Laubergergloss mogano. Pianoforti Laubergergloss meccanica inglese 6 piedi, Bösendorfer Mignon, Schnabl mezzacoda lire 1900, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 61225 NN

PIANINO eccezionale modello concerto, incrociate, piastra vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, terzo. 61649 N N

PIANO, pianino marca, ottimo stato, comprasi. Indirizzo Piccolo. 61745 N N

PIANO Bösendorfer, mezzacoda, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61695 N N

SEDIE ferro pieghevoli, giardino, occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, Filzi 15. 1922 NN

STANZA pranzo, matrimoniale, bellissima; pianoforte, 2 divani, mobili diversi, vendonsi. Via Carducci 14, secondo, porta 7. 61733 NN

STANZA pranzo lussuosa, mogano rosso, pianoforte «Mignon», specchio cristallo veneziano, lavoro lussuoso, vendonsi occasione. Rivolgersi Farmacia Tocigl, Abbazia. 14270 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 64370 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, dentiere, gioie, orologi, pagando bene. Corso Garibaldi 14-I, Vouch. 63866 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. AGENZIA Machiavelli 24, pt., cerca mercanzia d'occasione; macchine cucire, scrivere, grammofoni, mobili, porcellane ecc., a prezzi ottimi. 64348 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, paghiamo un centesimo più dei prezzi pubblicati. Banco preziosi, Borsa 2, telefono 19-97. 60030 O

AVIAZIONE, acquisto motori, magneti, parti ricambio. Carlo Goldoni 38, Milano. 5651 O

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la Filotrix, la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 304 O

CIOCCOLATTINI in stagnola a pezzo assumerei proprio conto da fabbrica dell'interno. Scrivere «64306 O» Piccolo. 64306 O

LANA per materassi vendesi. Corso Garibaldi 14, porta 9. 01838 O

MATERASSI, suste, brande, ottomane, qualunque altro genere tappezzerie. Corso Garibaldi 14, porta 9. 01838 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11. Cappelli in crepe de Chine lire 35. 61776 O

PIGLIAMOSCHE assumerei conto proprio da fabbrica dell'interno. Scrivere «64304 O» Piccolo. 64304 O

PIOMBO, ferro, metalli, corda, carta archivio, stracci, acquistansi. Via Sanità 16. 61665 O

PRESERVATIVI insuperabili garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12. 61775 O

RIMESSO noce occasione 10 centesimi piede. Molino vapore 9. 60975 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, lava, pulisce a secco, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 14252 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. VIAGGIATORE introdottissimo, Dalmazia, Istria, Friuli, conoscenza italiano, croato, tedesco, offresi, miti pretese. Eventualmente provvigione. Scrivere «61663 P» Piccolo. «61663 P

OLEIFICIO, Saponificio Zanchi, Oneglia, cerca seri, attivi rappresentanti, ottime condizioni. 5634 P

TRENTENNE già direttore grande società legnami, conoscenza lingue italiana, slovena, tedesca, desidera rappresentare in Jugoslavia grande ditta italiana per acquisti e spedizioni legnami. Offerte sub «Veneto», G. Cehovin, rappresentante generale Aloma Company, viale XX Settembre 66. 000 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE! Vendo moto inglese 3½, perfettissima, qualunque prova. Boccaccio 31. 61729 Q

BICICLETTA «Atala», perfettissima, vendesi prezzo occasione. Via della Guardia 26, manifattare. 61633 Q

BICICLETTA vendesi. Canova 9, porta 16. 64378 Q

MOTOCARROZZELLA inglese vendesi. Garage Cremascoli, via S. Giacomo in Monte. 61473 Q

MOTOCICLETTA Standard, carrozzino due posti, vendesi. Drogheria, Commerciale, angolo Pauliana. 63900 Q

MOTOCICLETTA F. N., messa in marcia, con scambi velocità, vendesi occasione. Via Giulia 30, Sartoria. 01840 Q

MOTOSIDECAR «James» 5-7 vendesi. Informazioni presso Dekleva, meccanico, Vipacco. 61643 Q

VETTURETTA moderna, seminuova, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 142248 Q

VETTURETTA uso camioncino vendesi, scambiasi con motocicletta pesante. Torre Bianca 34, Latteria. 61761 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO tutto ammobiliato, posizione centrica, affittasi, Corso Garibaldi 8, bar, dalle 10-12. 61311 R

BAR San Marco, avviatissimo, cedesi. Rivolgersi Bianchi, Saulio 5577, Venezia. 5570 R

CORRISPONDENTE lingue, contabile capitale quarantamila, assicierebbesi seria ditta, cooperando nella stessa. Scrivere «61785 R» Piccolo. 61785 R

CESSIONI decennali, quinquennali, governativi, ferrovie secondarie, ospedali e pubbliche amministrazioni. Ottime condizioni: Banco Sovvenzioni, S. Nicola Cesarini 42, Roma. 5637 R

GELATERIA da vendere lire 6000 causa altre occupazioni. Rivolgersi Ugo Foscolo 20, pt., stiratura. 64146 R

IN provincia, azienda legnami, materiale da costruzione, carboni, legna, primissima posizione, cedesi. Soltanto offerte di seri riflettenti che dispongano da 40 a 50.000 lire vengono prese in considerazione. Scrivere «64308 R» Piccolo. 64308 R

LATTERIA, ottima posizione, avviata, buone condizioni, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 64386 R

MAGAZZINO commestibili, avviatissimo, centro, 12.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 61797 R

NEGOZIO mercerie, bene avviato, esistente da 40 anni, centro città, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61545 R

PRIMARIO negozio gioielleria, centro città, avviatissimo, vendesi causa partenza. Condizioni vantaggiosissimo. P. Hollescer, Pola. 1994 R

TRATTORIA senza decreto, anche per qualsiasi genere, affittasi. Via Felice Venezian 21. 61779 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA pressi Roiano, Gretta, acquisterebbesi oppure affittasi. Offerte «64242 S» Piccolo. 64242 S

CASETTA con 2-3 stanze, orto, vicinanze città, cerco. Scrivere «61691 S» Piccolo. 61691 S

STABILE tre facciate, 27 quartieri, rendita netta lire 22.000, fondo recintato, metri quadrati 470, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61651 S

STABILE cinque piani, centro, vendesi 90.030 oppure saldoprezzo 60.000, compreso giardino. Indirizzo Piccolo. 61649 S

TERRENI cercasi affittanza per circa 10 anni. Indirizzo Piccolo. 64262 S

VILLA Portorose, tutta ammobiliata, vendesi lire 50.000. Rivolgersi via Ugo Foscolo 20, pt., stiratura. 64140 S

VILLINO posizione via Rossetti, con grande garage automobili, compresi. Offerte dettagliate «61625 S» Piccolo. 61625 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

FAMIGLIE che desiderano inviare figli colonia alpina rivolgansi, S. Francesco 25. 61343 T

STAROSELO, 4 chilometri Caporetto, Albergo Guion, posizione ottima, adatto riposo estivo, villeggiatura, prezzi mitissimi. 14273 T

STRUGNANO, affittansi per la stagione, in villa ombrosa, posizione salubre, stanza con comodo cucina. Proprio bagno spiaggia, vettura, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 61709 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. FARETE sempre il vostro interesse se avendo da fare degli acquisti vi rivolgerete alla Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 59947 U

A PREZZI liquidazione vendonsi abiti, cappelli modello. Morgutti, Cappello 12. 64364 U

ACACIA. Impossibile oggi, sarà per domani. Dispiacentissimo Salutoti caramente. 61546 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

BAMBINI indeboliti, denutriti, prendano lo «Eatan», il migliore preparato scientifico per ridonare in breve le forze all'organismo. In ogni farmacia. 1648 U

DINA. Silenzio tuo m'impensierisce. Scrivi fermo posta piazza Borsa. Ardentissimi! Dick Dicke. 14174 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria. Telefono 20-64. 01836 U

MIGLIORE biblioteca circolante triestina, indispensabile famiglie, «Vedetta Italiana», Sanità 4-I. 10004 U

MODELLE per testa cerca pittore. Rivolgersi via S. Spiridione 7-VI. 61726 U

IL cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per i bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolattino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. 324 U

SIFILIDE. Dopo le iniezioni per la cura della sifilide si rende necessaria una cura depurativa del sangue. Joduro di sodio e salsapariglia felicemente combinati lo sono soltanto nella «Jodoparillina», ch è un ottimo depurativo del sangue e non produce jodismo. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

Domandate
il SAPONE
Superior e Verde puro
FENDERL
il migliore e più economico

Attenzione alle contraffazioni!

ogni pezzo porta impressa la marca registrata col nome

FENDERL

VERNICI

PER TUTTI GLI USI

DELLA DITTA

GIOACCHINO VENEZIANI

PRESSO I MIGLIORI DROGHIERI

LUCIA BENEDETTI
nata Danelutti

spegnevasi santamente quest'oggi nel pomeriggio dopo lungo soffrire.

Il marito **cap. ARTURO,** i figli **dott. EDOARDO** e **SEVERINA,** i fratelli, la sorella (assente) ed i congiunti, costernatissimi, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 luglio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Domenica 6 corrente spegnevasi serenamente a Venezia

EMMA SONZ

Addoloratissimi, le sorelle **VITTORIA, ALICE, OLGA,** il fratello **IGINIO,** la cognata **GISELLA nata de MORDAX,** danno parte dell'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta, la cui salma venne trasportata a Trieste, seguiranno oggi giovedì 10 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla Stazione centrale (via Flavio Gioia).

Trieste, 9 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo penosa malattia, spegnevasi stamane improvvisamente

NICOLÒ GIASSI
d'anni 59, marittimo

Ne danno il triste annuncio, ai parenti e conoscenti, la moglie **MARGHERITA,** i figli **NICOLO'** e **VALERIA** col marito, la dolentissima sorella **LUCIA TAMARO** col marito **ANDREA** e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 10 corr., ad ore 15.

Pirano, 9 luglio 1924.

Dopo lunghe sofferenze, nelle prime ore della notte, spegnevasi, circondato da tutti i suoi cari,

LUIGI D'AGOSTINIS
pensionato dell' Officino comunale del Gas

L'addolorata consorte **NICOLETTA,** i figli **EDUARDO, PIETRO, VITTORIO,** la figlia **LINA in GRAIBIZ,** il genero, le nuore, i fratelli, la sorella, i nipoti e tutti gli altri parenti partecipano l'amara perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo giovedì 10 corrente, ad ore 16.30, partendo da Chiarbola sup.- via dell'Industria N. 180.

Trieste, 9 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La dolente figlia **ISABELLA** annuncia la morte di suo padre

ENRICO RISEGARI
costruttore edile

avvenuta alle 9 di stamane.

Trieste, 9 luglio 1924.

Dopo lungo soffrire, spegnevasi serenamente questa mane

ENRICO RISEGARI
Costruttore edile, coimprenditore dell'illuminaz. stradale

Straziati da indicibile dolore, la consorte **AMABILE,** i figli **ISABELLA** (assente), **ENRICO, LUISA, LAURA, GIULIANA** e **GIOVANNA,** a nome pure del fratello, della sorella, delle cognate, dei cognati e dei parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 10 corrente, ad ore 17.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 9 luglio 1924.

Famiglie RISEGARI - BOTTERI

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A distanza di soli 5 mesi dalla morte dell'adorata sorella, si spense, addì 8 luglio

Caterina Ruan

La desolata sorella **EMILIA** partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara Estinta seguirà giovedì 10 corrente, alle ore 15, partendo dal civico Frenocomio.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Colpito da crudele malattia, veniva rapito all'affetto dei suoi, in soli tre giorni,

Emilietto Vatta
d'anni 5

I desolati genitori, in unione ai parenti, ne danno il triste annunzio a quanti l'ebbero caro.

I funerali dell'amato angioletto avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 luglio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si fa un grato dovere di esternare pubblicamente le sue sentite grazie all'onorevole Direzione ed all'intero corpo degli impiegati della spett. Società Anonima per la utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia, al M. R. Clero, all'onorevole Giunta diocesana, alle Associazioni cattoliche ed a tutte quelle buone persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua indimenticabile mamma, rispettivamente nonna

Giuseppina ved. Crain

A tutti vada l'espressione della più viva ed imperitura riconoscenza.

Famiglia ERMINIO CRAIN